



COMUNE DI LENTINI
(Libero Consorzio Comunale di Siracusa)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 32

data 03 agosto 2019

OGGETTO: DISCARICA DI C.DA "ARMICCI" - PROBLEMATICHE ANCHE A SEGUITO DELLA EMANAZIONE DELLA SENTENZA C.G.A. N.622/2019.-

L'anno duemiladiciannove il giorno tre del mese di agosto, alle ore 18,25 e segg., nell'aula delle adunanze consiliari del Comune, convocato dal Presidente del C.C., si è riunito il Consiglio Comunale. Alla prima convocazione ordinaria di oggi, – **in adunanza aperta** - ai sensi dell'art.59 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e dell'art.8 comma 6, dello Statuto Comunale, partecipata ai Sigg. Consiglieri comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale

CONSIGLIERI		Pres	Ass	CONSIGLIERI		Pres	Ass
1. BARBAGALLO	Maurizio	X		9. SACCA'	Claudia	X	
2. INNOCENTI	Giuseppe	X		10. MARLETTA	Floriana Rita	X	
3. VASTA	Giuseppe	X		11. CICIULLA	Ivan	X	
4. SANTOCONO	Giuseppe	X		12. MARCHESE	Davide	X	
5. CARACCILOLO	Salvatore	X		13. CRISCI	Rino	X	
6. REALE	Francesca	X		14. ROCCAFORTE	Salvatore	X	
7. CUNSOLO	Maria	X		15. VINCI	Vincenzo	X	
8. GALATA'	Gabriele Alfio	X		16. ROMEO	Gaetano	X	
TOTALE						16	//

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Maria Concetta Floresta. Il Presidente Innocenti Giuseppe, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione che è pubblica e in seduta aperta.

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorché l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

Il Presidente introduce l'argomento oggetto della odierna convocazione, e informa i presenti che concederà la parola per 5 minuti a ciascuno di coloro che ne faranno richiesta.

Ringrazia gli intervenuti tutti, Consiglieri, Amministrazione, Deputati Nazionali e Regionali, Associazioni, Coordinamenti. Fa presente che era stato invitato a partecipare alla seduta l'Assessore Reg.le all'Energia dott. Alberto Pierobon, il quale, impossibilitato a presenziare, ha delegato il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ing. Salvatore Cocina, o altra persona idonea e informata al riguardo e che, pertanto, è presente in aula il Dirigente Regionale Arch Antonino Rotella, al quale porge un ringraziamento per essere intervenuto.

Tiene a ringraziare particolarmente i Sindaci dei Comuni di Carlentini e Francofonte e l'Assessore all'Ecologia del Comune di Scordia, i quali, benchè non invitati istituzionalmente, hanno ritenuto di dover essere presenti a rappresentare le problematiche del territorio.

Dichiara, quindi, aperto il dibattito che registra i seguenti interventi che vengono di seguito riportati:

Sindaco di Lentini dott. Bosco Saverio: grazie Presidente e grazie a tutti gli intervenuti. Grazie alle Associazioni e ai Comitati che con il loro lavoro di informazione e di presidio del territorio, fungono da stimolo e da pungolo per le Amministrazioni Locali e non solo.

Oggi parliamo di "discariche" e lo dico con velata ironia perchè da circa tre anni, ovvero dalla data del nostro insediamento, parliamo per l'ennesima volta di discariche e di rifiuti!

Per sgomberare il campo da ogni dubbio: non è un argomento che questa Amministrazione vuole trattare! perchè nei contorni che negli anni ha assunto la vicenda dei rifiuti e per la centralità che il Comune di Lentini ha mostrato avere nella tematica dei rifiuti e per come si sta subendo il problema, questo problema è chiaro che affligge soprattutto chi amministra la città.

E' chiaro anche che per fare una discussione articolata, far capire cosa sta succedendo e rendere questa seduta attuale e non locale ma una tematica che abbia caratteri generali, regionali, nazionali, forse dobbiamo avere un po' di pazienza e partire da qualche anno fa, quando questo territorio cominciò ad essere mira di questo particolare servizio che è quello dello smaltimento dei rifiuti e man mano che questo territorio diventava centrale, l'emergenza dei rifiuti diventava sempre più preoccupante. Io ho fatto una brevissima ricerca e leggendo le carte su come è stato coinvolto il nostro territorio, risaliamo agli anni '90 quando è esploso il problema dei rifiuti in Sicilia e in tutta Italia, ricorderete le scene della Campania e, oggi, quelle stesse scene cominciamo a vederle nella nostra regione.

E già allora si parlava di "Armicci", negli anni '90 questa città e le città limitrofe, conferivano i rifiuti in quella ferita di terreno, più o meno a circa 150 metri da dove oggi si vuole realizzare questa discarica. E siccome quando parliamo di rifiuti - e io vedo che molti di voi, a mò di protesta, indossano una mascherina - non si può slegare l'argomento dall'altro argomento che affligge questa comunità che è quello della incidenza delle patologie tumorali che ne potrebbero derivare. E siccome negli anni '90 sappiamo cosa si conferiva, o meglio, **non** sappiamo cosa si conferiva nel terreno e da dove è iniziata questa deriva, io inviterei ciascuno di noi a una riflessione su cosa abbiamo sotto i nostri piedi, e ci serve ricollegarci alla storia quando poi, in maniera attuale, cerchiamo di essere informati su quelle che sono le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale attuali o le Autorizzazioni Integrate Ambientali che poi alla Regione si discutono e dalle quali conseguono decisioni.

Cosa è successo dagli anni '90 al 2000? c'è stata una impennata, perchè man mano che il disordine regionale e nazionale in materia di rifiuti aumentava, aumentava la concentrazione di questo territorio preso sempre di mira da chi da una parte voleva speculare e da chi voleva utilizzarlo come una sorta di discarica.

In quegli stessi anni cominciò a crescere la discarica che conosciamo benissimo di "Grotte S. Giorgio".

In quegli anni fu avanzata richiesta di autorizzazione per fare una discarica di amianto nel nostro territorio e sapete dove? Ad Armicci!

E ancora, fu richiesto di realizzare una discarica di rifiuti speciali non pericolosi. E dove? Ad Armicci!

Inoltre, il ritardo delle bonifiche ci ha consegnato un territorio "fumante" per cui, di volta in volta, l'Amministrazione deve correre per mantenere nel sottosuolo quei rifiuti che a contatto con l'ossigeno prendono fuoco, e questo risulta da verbali dell'ARPA, non sono fantasie, quindi, la mancata bonifica di Armicci ci consegna un territorio contaminato e, badate bene che in quei tempi non si raccoglieva il percolato come si fa oggi e non si conferivano i rifiuti trattandoli preventivamente come si fa adesso, ma si conferivano tal quali, per cui scavando possiamo trovare lavastoviglie, bidoni di oli esausti, ecc. che in tutti questi anni hanno saturato il nostro terreno.

Sono partito da quegli anni perchè per fare una analisi seria e far capire ai nostri interlocutori che vengono da fuori e che ringrazio ancora, dobbiamo far capire qual'è lo stato dell'arte del nostro territorio. In un periodo in cui la politica non si segue, è già un indizio che non ci siano più posti a sedere in quest'aula perchè questo è un tema che affligge la nostra comunità e non solo per la "puzza", ma per un problema che parla a migliaia di famiglie che registrano patologie spesso fatali.

Io non voglio parlare a lungo, ho cercato di fare un quadro molto riassuntivo di quella che è stata la storia del nostro territorio in rapporto alla mancata gestione del conferimento dei rifiuti. Perchè un'altra causa per cui ancora una volta oggi stiamo parlando di discariche e di rifiuti, è perchè a livello centrale, non abbiamo un'idea di cosa dobbiamo fare con la nostra iperproduzione di rifiuti domestici; però questo non può essere un "trucco" per poi arrivare all'emergenza e per poi farci calare l'ennesima decisione dall'alto.

La nostra Amministrazione è noto che si è opposta alla discarica di "Armicci". Se oggi ne parliamo, se oggi parliamo del secondo grado di giudizio dopo che il primo è stato vinto da questa Amministrazione è perchè ci siamo opposti in maniera formale, legale, e io aggiungo civile, ma ferma. Abbiamo cercato di ribadire un diritto che è quello che del nostro territorio, decidiamo noi. Purtroppo oggi le leggi ci dicono che noi come Amministrazione Comunale siamo "territorio di frontiera". Noi, probabilmente, non possiamo più decidere le sorti e la vocazione del nostro territorio. Noi possiamo semplicemente ratificare delle decisioni che prendono altri che non hanno l'obbligo della prossimità con l'elettorato, con i cittadini, con le popolazioni che poi vanno a governare.

La nostra non è stata solo una battaglia legale, è stata una battaglia che qualcuno ha definito "aggressiva", in quanto ad inizio 2016 abbiamo anche fatto un esposto in Procura e mi piacerebbe che questo aspetto si approfondisse di più, perchè in buona sostanza l'esposto diceva che le autorizzazioni rilasciate – così come definito dalla Procura a seguito degli arresti dei Dirigenti Regionali coinvolti - sono state frutto di mercimonio cioè a dire, in cambio delle autorizzazioni, in cambio delle valutazioni (che poi erano sempre positive), vi è stato uno scambio di denaro o di utilità. Questa fu la leva che portò il Consiglio Comunale, circa due anni fa, a parlarne e portò l'Amministrazione a presentare l'esposto in Procura, citando le persone che furono arrestate e che, probabilmente, noi non lo sappiamo, avrebbero potuto avere un peso persino nelle autorizzazioni che riguardano il nostro territorio.

E' sempre nella cronaca del nostro territorio la vicenda che riguarda le autorizzazioni revocate di altri tipi di impianti e parliamo di impianti di produzione di energia. Anche in questo caso la Regione, in autotutela, ha revocato le autorizzazioni rilasciate, perchè vi è il sospetto e, quindi, vi è la necessità di approfondire la tematica e l'iter autorizzativo.

E per questo voglio aprire una parentesi facendo proprio riferimento a quello che il Presidente della Regione, oggi, a poche ore dall'inizio questo Consiglio Comunale, ha scritto. Il Presidente Musumeci testualmente ha detto: "questa vicenda di "Armicci" è ereditata".

In effetti da troppo poco tempo questo Governo Regionale si è insediato e questa è una vicenda che parte dal 2013; la prima VIA riguarda il 2013 e apro una ulteriore parentesi perchè dal 2013 al 2019 sono passati 6 anni, la prima Valutazione potrebbe anche essere scaduta e andrebbe rifatta e ciò andrebbe approfondito, ma questo è un altro discorso.

Il Presidente Musumeci dice che avendo "ereditato" oggi è tutto molto complesso perchè c'è una sentenza del C.G.A. che in sostanza dice voi Comune, voi Sindaci, voi Consiglio Comunale, voi cittadini, sul territorio non decidete nulla, decide l'emergenza.

Tuttavia il Presidente Musumeci, con il quale c'è sempre stato un corretto dialogo istituzionale, dà una grande apertura, apre una strada e lo mette per iscritto. Dice che sarà fatto di tutto per approfondire l'iter autorizzativo che ha portato alla prossima realizzazione della discarica di "Armicci"

Detto questo mi avvio alla conclusione perchè è giusto che si apra il dibattito e che di questo tema si parli in maniera approfondita e con cognizione di causa.

E questa è l'occasione giusta per dire che non riceviamo soltanto proposte per la realizzazione di questo tipo di impianti, ma abbiamo ricevuto anche altre richieste ad es. di realizzazione di impianti di biomassa a cui abbiamo detto NO. Abbiamo ricevuto la prima richiesta di ampliamento delle discarica di Grotte san Giorgio a cui abbiamo detto NO. Ci accingiamo, probabilmente, a ricevere la seconda richiesta di ampliamento di Grotte San Giorgio alla quale diremo NO.

E il mio NO – per chiarire la posizione a qualche Solone di turno – non è un NO a tutto, ma un no che dice che questo territorio ha esaurito la propria possibilità di rendere servizio alla Regione, perchè questo stiamo facendo da troppi anni e con un prezzo troppo alto. Da parte nostra ci sarà sempre un NO, non perchè siamo negativi o perchè non sappiamo come si gestisce oggi il rifiuto e perchè non sappiamo che la differenziata non basta, perchè ci vorrebbe il termovalorizzatore, ci vorrebbe la biomassa, ma non credo che tutte queste cose debbano realizzarsi, per forza, nei nostri 200 km.quadri di territorio tra Lentini, Carlentini e Francofonte. Ebbene, questo potrebbe avere una responsabilità, la debolezza sistemica del nostro territorio. Io non lo so se è questa la motivazione, ma quando avviene un fenomeno di questo tipo, probabilmente, e dico probabilmente, la porta si apre sempre dall'interno e la porta si apre dall'interno quando qui si doveva realizzare non il termovalorizzatore che portava ricchezza e benessere, qui si doveva realizzare la discarica del materiale di risulta del termovalorizzatore. E sapete dove si doveva realizzare? Sempre ad Armicci!

E' bene che si faccia chiarezza. Qui non vi era la proposta di realizzare il termovalorizzatore. Qui si doveva realizzare l'ennesima discarica.

Questa è la premessa per la discussione che dobbiamo fare oggi.

E dico con estrema amarezza che questo Consiglio Comunale, questa Amministrazione, ha provato a fare di tutto per fermare tutto ciò. Cominciare battaglie legali, lunghe, farraginose è stato l'unico strumento a disposizione e l'abbiamo utilizzato fino all'ultimo, senza preoccupazione alcuna di chi avevamo contro, perchè in Sicilia parlare di rifiuti non è come parlare di fiori in Emilia Romagna.

E se la battaglia deve essere comune, tutti dobbiamo avere chiaro contro cosa stiamo andando.

Oggi è l'ultimo atto – e lo dico senza voler illudere nessuno – c'è una sentenza, una autorizzazione milionaria e immagino che la difficoltà alla revoca sia proprio questa, perchè quando un privato ha in mano una autorizzazione che vale milioni, chi la toglie, chi la revoca, si assume una responsabilità erariale milionaria. Chi fa parte della Pubblica Amministrazione lo sa, sa qual è la difficoltà.

Sono qui presenti Rappresentanti Regionali, Nazionali che su questo territorio, giustamente, hanno preso il consenso. Abbiamo dato mandato a loro per difendere questo territorio o quantomeno per immaginare un sistema alternativo che non soffochi la nostra città, la nostra comunità ed è questo il motivo della convocazione di questo Consiglio Comunale, perchè noi con la nostra stanchezza, con la stanchezza dei Comuni che è quella di migliaia di cittadini, che hanno attraversato con noi un momento di gioia con la prima sentenza del TAR, noi oggi consegniamo il testimone alla politica regionale e, quindi, ai rappresentanti regionali di questo territorio, alla politica nazionale e, quindi, ai rappresentanti nazionali di questo territorio e, perchè no, ai Parlamentari Europei. Io non faccio una distinzione di schieramento, io faccio una distinzione di territorio, perchè da quello che si farà da oggi in avanti – e ne abbiamo testimoni migliaia di cittadini – ovviamente, ne deriverà il futuro politico di ognuno di loro che qui hanno preso i voti.

Quindi io lascio il testimone a loro dicendo che la nostra Amministrazione è sempre disponibile per ribadire i NO di cui ho già detto.

E' una battaglia non partitica.

A noi interessa che la politica torni ad essere *prossimità e rapporto* con il Territorio. Siamo stati abbandonati per vent'anni e, probabilmente, se in questi vent'anni avessimo avuto rappresentanti disposti a fare l'interesse del territorio, oggi non vivremmo l'angoscia che stiamo raccontando in quest'aula.

dott.ssa Maria Adagio – Rappresentante Coordinamento del Territorio : parlo a nome del Coordinamento per il Territorio. Come facciamo già da più di due anni e mezzo, siamo qui per ribadire il nostro NO alla discarica progettata per Armicci e per denunciare il continuo allargamento

delle vasche della discarica di Grotte San Giorgio – Bonvicino. Tutto ciò si somma alla ancora incompiuta bonifica della vecchia discarica comunale.

Il territorio in cui viviamo è sottoposto ad attacchi da più fronti.

Viviamo continuamente sotto la minaccia rappresentata dalla ex discarica ancora da bonificare e dalla discarica attiva più grande di Sicilia, quella della Sicula Trasporti che oltre ad avere divorato campagne nella contrada lentinese Bonvicino, appesta l'aria con i suoi veleni.

Ricordiamo che i medici di base a Lentini, da tempo rilevano che la percentuale di malati di tumore nel nostro territorio è in aumento e ritengono che i dati del Registro Tumori non rispecchino la complessa realtà lentinese in cui si stanno registrando sempre più casi di malati che presentano, contemporaneamente, due tumori istologicamente diversi. Questi casi, in aumento, dovrebbero essere rari, ma non a Lentini, purtroppo.

Inoltre proprio a Bonvicino, ad esempio, si registra il caso di un nucleo familiare dove ben 4 membri sono stati colpiti da tumore. E' sempre più diffusa la presenza di tumore all'interno di nuclei familiari tra non consanguinei: intendo ad esempio moglie e marito. E questo dato normalmente indica l'incidenza di una causa ambientale.

Quando abbiamo saputo di questa nuova discarica, ci aveva stupito che la Regione avesse approvato un progetto di discarica a soli 6 metri da una regolare abitazione privata, a neanche un Km dal Lago Biviere e limitrofa ad una zona archeologica. Per la ASP di Lentini non c'era nessun problema, per la Soprintendenza di Siracusa nemmeno e, naturalmente, nemmeno per Canova, il Funzionario che ha rilasciato la Valutazione di Impatto Ambientale e che è stato recentemente condannato a 9 anni di galera per corruzione.

Ci eravamo stupiti e pensavamo che per fermare un progetto tanto scellerato bastasse la presa di posizione di Sindaci e Consigli Comunali. Ci eravamo sbagliati.

Ma pensiamo a cosa sta succedendo nei nostri territori:

- La continua presentazione di progetti di impianti a biomasse in c.da Marcellino o a biogas a Bonvicino, di discariche per fanghi industriali in contrada Scalpello;
- L'allargamento continuo permesso in via emergenziale alla discarica di Grotte San Giorgio – Bonvicino;
- Il fatto che gli organi competenti non fermino le esalazioni pestilenziali prodotte dalla Sicula Compost e da noi puntualmente denunciati o ancora:
- Le striscianti proposte di impianto di un termovalorizzatore.

Tutto questo ci dice che il nostro territorio è stato scelto per la costruzione di una complessa ed altamente inquinante filiera legata al ciclo dei rifiuti.

Da Città delle Arance a Città della Munnizza.

E' questa la fine che la Regione Siciliana vuol far fare a Lentini.

Nello Musumeci prima di diventare Presidente della Regione e quando era Presidente della Commissione Regionale Antimafia, a proposito della discarica di Armicci si era espresso in una Interpellanza al Parlamento Siciliano chiedendo al Governo Regionale di sospendere con urgenza l'avvio dei lavori della discarica per rifiuti speciali prevista in Contrada Armicci a Lentini. "La discarica, infatti, sorgerebbe a circa 1 Km dal Lago di Lentini, sito di importanza comunitaria e Zona di protezione speciale e a meno di 250 metri dall'Area Archeologica "Valsavoia – Armicci"; confinando, peraltro, con aree sottoposte a vincolo paesaggistico e campagne in cui vi sono coltivazioni intensive di agrumi". E in altre sue dichiarazioni affermava che il progetto fosse effettivamente pericoloso per la salute degli abitanti del territorio.

Questo PRIMA di diventare Presidente.

Cosa ha fatto Musumeci DOPO essere diventato Presidente?

Insieme alla Pastorino srl propone appello avverso la sentenza del TAR che, di fatto, aveva annullato il Decreto Autorizzativo impedendo la costruzione della discarica di Armicci.

E il C.G.A. accoglie le richieste della Pastorino srl e della Regione con Presidente Musumeci e rende operativo il progetto di discarica. Ognuno può tirare da sé le conclusioni. Ma di chi è la Pastorino srl?

E' una delle società del gruppo Quercioli Dessena, padroni della IGM e altre società collegate. La Pastorino srl è inquisita nell'inchiesta "Rifiuti Zero" del 2017 per truffa ai danni del Comune di Augusta, truffa ai danni dello Stato e riciclaggio. E ricordiamo che nel gennaio 2018 il Tribunale di Siracusa ha respinto la richiesta presentata dalla Pastorino srl di dissequestro dei beni patrimoniali.

Ma si tratta solo della Pastorino? in effetti la Pastorino srl ha volturato le autorizzazioni regionali per la discarica di Armicci ad un'altra società, di cui rimane socia: la Armicci Ambiente s.r.l. con sede in via Montedoro 18, ossia presso la sede della IGM Rifiuti Industriali.

La nuova società ha anche un altro socio, la ETAV srl detenuta al 100% dalla Finanziaria Vittadello srl.

E chi è Vittadello?

E' quello che nella recente indagine sulla discarica Cisma di Melilli di Nino e Carmelo Paratore risulta essere "con noialtri" ("Vittadello è con noialtri" si legge infatti nelle trascrizioni delle intercettazioni ambientali a proposito dell'aggiudicazione nel 2014 dell'appalto per il consolidamento delle gallerie messinesi). La Vittadello si è anche aggiudicata, insieme ad altre imprese (la Torricelli e la SO.GE.RI. società implicata nell'inchiesta "Mafia Capitale") l'appalto per la vasca B2 della discarica di Cozzo Volturo a Enna. La Vittadello è quella che ha nascosto al Fisco 7 milioni di euro, che ha pagato mazzette per 160 mila euro al direttore dell'ANAS per aggiudicarsi l'appalto della Statale 268 del Vesuvio e così via, da inchiesta ad inchiesta!

E' questa, insomma, la rete che sta dietro la discarica di Armicci.

A tutto ciò si aggiunge anche il fatto che il "buco", come l'ing. Molteni della Pastorino, recentemente intervistato, chiama la cava che ad Armicci vogliono trasformare in discarica, si trova, guarda caso, proprio attaccato ad un terreno sequestrato dalla Procura di Siracusa di proprietà del padrone della Sicula Trasporti, Leonardi.

Sorge allora spontanea la domanda:

ma è possibile che a nessuna delle istituzioni preposte, ad esempio Magistratura, Procura e Regione sia venuto il sospetto che qualcosa di quantomeno IRREGOLARE ci sia nella procedura di autorizzazione di questa discarica? Cosa si nasconde dietro questa complessa operazione, quali sono le trame nascoste che legano tutti i pezzi del puzzle che abbiamo delineato?

Non avrebbero dovuto Musumeci e Pierobon quantomeno bloccare in via cautelativa tutto l'affare?

Noi riteniamo di SI!!!! E siamo qui per chiedere all'Assessorato Regionale e al Presidente della Regione Musumeci, **di annullare in autotutela** un decreto autorizzativo che riteniamo SBAGLIATO e che condannerebbe il nostro territorio a diventare l'immondezzaio della Regione, quando già soffriamo i danni della presenza della più grande discarica di Sicilia.

Noi come Coordinamento proseguiremo la nostra lotta per riaffermare la centralità del nostro territorio, perché la VOLONTA' degli abitanti non può essere ancora una volta scavalcata e perché non possiamo più essere SVENDUTI a imprenditori privati senza scrupoli che stanno distruggendo la nostra terra e la nostra vita.

Grazie per l'attenzione.

Sig. Antonio Niniano – Associazione "Manuela e Michele" : buonasera a tutti. Sono il rappresentante dell'Ass.ne "Manuela e Michele" nata dopo la morte, tanti anni fa, di due bambini di 8 e 9 anni, Manuela di 8 anni a causa di leucemia mieloide e Michele 9 anni, mio figlio, di leucemia linfoblastica acuta. Molti non conoscono la nostra Associazione, anche perché non amiamo divulgare tutto quello che facciamo, ma ogni tanto, in occasioni come questa, approfittiamo per dire che tutto quello che doniamo è frutto di noi associazione e di voi lentinesi, carlentinesi e francofontesi, popolazione del cosiddetto "triangolo" che nonostante la crisi economica risulta generosa. Gli obiettivi dell'Associazione sono quelli di sostenere la ricerca di nuove cure che diano speranza e sostegno economico, dove possiamo, a chi ne ha di bisogno e, credetemi, sono in tanti e le richieste aumentano sempre più, specialmente nel Triangolo.

Vi faccio conoscere, ad es., l'ultimo impegno sostenuto dall'Associazione nei confronti dell'ospedale Policlinico di Catania – Reparto di Ematologia pediatrica - dove vengono curati i bambini affetti da queste neoplasie, che non aveva in cassa nemmeno i tremila euro occorrenti per il pagamento della quota annuale per accedere alla Banca Dati attraverso la quale i medici rimangono aggiornati sui nuovi protocolli terapeutici.

Oggi siamo qui per manifestare in modo categorico la nostra disapprovazione nei confronti della sentenza del CGA che ribalta la precedente sentenza del TAR.

Lentini non può e non deve essere la pattumiera della Sicilia. Devono trovarsi altre soluzioni.

Un tempo si diceva che tante malattie erano causate da ereditarietà, teoria poi smentita, ma mio figlio è morto di leucemia e nella nostra famiglia, in quella di mia moglie e nella mia, non si era registrato nessun caso di tumore; i miei genitori sono ancora vivi 90 e 86 anni, i miei suoceri sono morti di vecchiaia. Da qualche mese mi hanno diagnosticato un linfoma e mentre prima ero io ad accompagnare gli ammalati in ospedale, adesso sono io che ho bisogno degli amici.

Tante le cause e concause, pesticidi, diserbanti, polo industriale di Priolo, l'aereo americano caduto tanti anni fa nel nostro territorio che si disse trasportava uranio impoverito e discariche abusive con ospedali del nord che scaricavano materiale radioattivo e rifiuti speciali internati in località Scalpello, Serravalle e Armicci.

E oggi, invece di bonificare, si vuole inquinare ancora di più.

Noi dell'Associazione siamo contrari alla realizzazione di questa discarica, troviamo altre soluzioni.

Io personalmente sono pronto a tutto, anche a costo di farmi ammazzare, tanto ho poco da perdere.

Concludo esternando tutta la mia stima e riconoscenza al Consiglio Comunale, all'Amministrazione con a capo il nostro Sindaco, dott. Bosco, per aver realizzato questo Consiglio comunale aperto. E ringrazio i ragazzi tutti del Coordinamento del Territorio – NO Discarica Armicci, che sono stati i primi a scendere in campo a presidiare i luoghi ed evitare che si iniziassero i lavori. Un pensiero va anche all'amico avv. Santi Terranova che non posso anticipare nulla, ma sta lavorando per tutti noi.

Infine ringrazio tutti per l'attenzione riservatami.

A questo punto il Presidente accoglie e ringrazia per la presenza l'Avv. Luca Rossitto, legale che ha difeso il Comune di Lentini nel giudizio innanzi al TAR.

On. Giovanni Cafeo – Deputato Nazionale : per prima cosa mi scuso perchè per precedenti impegni ho chiesto di prendere la parola prima di altri iscritti a parlare e di questo ringrazio il Presidente, ma ho ritenuto che intervenire a questa riunione fosse un atto di responsabilità rispetto al ruolo e a un tema così sentito dalla popolazione e che affligge il nostro territorio. Già gli interventi che mi hanno preceduto creano il quadro non solo sulla vicenda ma anche sullo stato d'animo, sulla sofferenza del territorio intorno a questa vicenda.

Volevo fare i complimenti perché non in maniera strumentale, ma come atto di difesa rispetto a una situazione che si vive quotidianamente, sia le Associazioni; sia l'Amministrazione, hanno raggiunto un obiettivo. Ritengo, infatti, che questo Consiglio Comunale oggi ha già raggiunto un obiettivo che sono le dichiarazioni del Presidente Musumeci. Non sono così sicuro che senza la mobilitazione che i cittadini di Armicci hanno messo in campo e senza la convocazione del Consiglio Comunale, questo atto sarebbe stato fatto. Ha fatto bene il Sindaco a raccontarla tutta, a raccontare le vicende di un territorio dove oggi Armicci è una ferita, come tante altre ce ne sono. Una ferita di un passato in cui chi ha amministrato, chi ha fatto delle scelte, in maniera più o meno consapevole – e non voglio con ciò entrare nel merito – ha fatto delle scelte di cui oggi si vedono gli effetti. Ritengo altrettanto, per la mia fiducia nei confronti delle Istituzioni, che oggi emerga un dato essenziale, oggi emerge un dato di sfiducia nei confronti di chi dovrebbe svolgere il proprio ruolo e tutelare gli interessi generali di un territorio e dei cittadini.

Io ritengo che sul primo tema, chi oggi vuole affrontare con serietà questo argomento non può che affidarsi alle parole del Presidente e alla serietà di chi ogni giorno, in una situazione criticissima quale quella dei rifiuti, si trova a dover fare, a proprio rischio, delle scelte, per cui io non farò altre considerazioni perché ritengo che gli Uffici e, in particolare, chi qui stasera rappresenta il Dipartimento Regionale, sia persona seria che ha ricevuto l'input politico di analizzare un atto. E io su questo ho piena fiducia ed è l'unica cosa non demagogica che oggi si possa fare, ovvero, verificare la situazione di un atto che espone a contenziosi e fare una scelta, che è una scelta difficile soprattutto per gli uffici e non tanto per la politica. Non posso che affidarmi alla serietà del dott. Rotella e alla volontà espressa dalle parole di Musumeci.

Non mi sento di aggiungere altro, ma mi sento di dire di utilizzare questo momento per cercare di capire che cosa si può mettere in campo, senza con ciò volermi esimere dal

ruolo. Quello che emerge da questa vicenda è che la "ferita" c'è, esiste, a prescindere da come finirà la vicenda degli uffici, e sono i dati che parlano, è un territorio "generoso" anche se per scelta non voluta dal territorio stesso, quindi sono due i temi che si possono sottoporre a verifica. Il primo tema è come fare in modo che questo non accada.

Io non so se ci sono gli strumenti giuridici per presentare una norma o un ordine del giorno che impegna il Governo a tenere conto della fase di saturazione di un territorio per impedirne ulteriori nascite. Questa è un'azione concreta e non demagogica che si può mettere in atto e che spero trovi la sensibilità di tutti i gruppi politici e della Commissione come del resto in molti casi accade. Con Stefano Zito e con i capigruppo di tutti i partiti, ad es., abbiamo presentato un ordine del giorno per una Commissione d'Inchiesta sulle bonifiche, che è tema diverso, perché riteniamo che bisogna fare chiarezza e assicurare la popolazione sui danni che derivano dal passato, sulle scelte che oggi dobbiamo fare, guardando le cose nuove senza avere la normale tentazione di scaricare tutti gli errori del passato su quelli e sulle tecnologie moderne.

Se si può fare una norma che dice "dove c'è una più alta concentrazione non possono nascere ulteriori impianti o, quantomeno, la responsabilità è dei Sindaci e non può essere una decisione calata dall'alto" sarebbe una norma di buon senso.

L'altro aspetto è verificare come assicurare sullo stato di queste discariche, perché se noi non abbiamo certezza su quello che negli anni è stato scaricato nelle discariche già esistenti forse possiamo fare qualcosa affinché si bonifichino. Sicuramente non possiamo fare finta che un tema non esiste. Come anche dal punto di vista sanitario verificare se c'è da porre più attenzione su questi aspetti per escludere o verificare se ci sono cause da cui deriva una più alta mortalità in questo territorio.

Non mi vedrete fare articoli sui giornali perché troppo spesso la politica ha dimostrato su queste cose di fare solo speculazione, di prendere posizione in base ai periodi elettorali, però, ritengo che sia un obbligo mettere al centro i Sindaci tutti e di qualsiasi colore politico, così come il Sindaco Bosco si rivolge a tutta la classe politica indipendentemente dal colore, visto che spesso i Sindaci si trovano ad affrontare questioni che derivano da scelte fatte da altri, mettendo al centro un tema che è generale e il secondo tema è quello di garantire in qualche modo che i cittadini possano fidarsi delle Amministrazioni e vivere le nuove iniziative in maniera più serena. Vorrei fare un esempio di una cosa che va fatta e mi riferisco all'ARPA, mi riferisco all'organismo che dovrebbe dare garanzie, che fa le analisi. Abbiamo assistito a un dato, che è il dato di Priolo, rispetto a sapere 8 mesi dopo della presenza di arsenico nell'aria. E' un tema che è centrale a prescindere ed ora riassumo la mia posizione sulla discarica perché forse non l'avete capita. Oggi ci sono dei Dirigenti che devono assumere la responsabilità con la copertura politica del Presidente della Regione, che ha fatto delle dichiarazioni. Bisogna distinguere fra questo atto in cui c'è una sentenza e c'è l'impegno del Presidente che è fatto a maggior ragione e soprattutto perché è stato convocato il Consiglio e gli uffici che devono analizzare le carte. Io sono sicuro che se troveranno un cavillo per analizzarlo lo faranno, ma io non mi sento di fare un intervento politico su questo. Non sono io a doverlo verificare, lo devono verificare gli uffici. La storia l'avete raccontata, avete diecimila buone ragioni per avere dubbi sull'atto, avete descritto un percorso e un territorio. Su questo atto oggi voi, non io, avete ottenuto che c'è il Presidente del Governo che ha dichiarato che guarderà con attenzione e troverà tutti gli strumenti per ritirarlo in autotutela sulla base di una sentenza. Questo, l'avete detto voi stessi, è un impegno che lui aveva preso. Per quanto mi riguarda, lui è responsabile della macchina amministrativa e ci sono degli uffici che io sono sicuro che faranno il loro lavoro e su questo io non ho niente da aggiungere. Non mi riferisco agli uffici che hanno autorizzato, io mi riferisco agli uffici che oggi devono decidere, perché se noi carichiamo su questi dirigenti la responsabilità di tutto, falsiamo il loro giudizio o li carichiamo delle responsabilità che non sono loro, è soggettiva di chi se n'è andato. Quindi per rispetto del lavoro degli uffici io vi dico questo: abbiate fiducia che ci sarà un'attenzione su questo. Io non ho niente da aggiungere, poi ci saranno delle azioni parlamentari che possiamo fare, che ho spiegato e che metteremo in campo.

Ing. Marco Bongiovanni – Rappresentante Movimento ORA : questa sera mi aspettavo e speravo, immagino come tutti i presenti, che ci fosse il Presidente della Regione e mi auguro di essere ripreso o eventualmente poi invierò io stesso l'oggetto del mio intervento al Presidente, perché è lui il destinatario delle considerazioni che emergeranno durante

questo mio intervento. Buonasera ai Deputati regionali e nazionali, che sono stati eletti nella Sicilia orientale e che sono intervenuti questa sera. Io sono Marco Bongiovanni e sono il coordinatore del Movimento ORA, il movimento che ha sostenuto e sostiene il Sindaco Bosco e la sua Giunta e che ha la propria rappresentanza in Consiglio Comunale con la maggioranza dei consiglieri comunali. Il rischio stasera è che probabilmente molti dei nostri interventi saranno ripetitivi, ma ritengo che ripetere una, due, cento volte le motivazioni che ci portano ad opporci a questa discarica non può far altro che aumentare la consapevolezza in chi deve prendere delle decisioni, la consapevolezza di quello che pensano i cittadini, appunto, sull'ennesima discarica che si vuole aprire a Lentini. Mi rivolgerò al presidente Musumeci come se ci fosse, lui è l'unico che può mettere la parola fine a questa vicenda. Le associazioni del territorio, i movimenti, le istituzioni locali ed anche i singoli cittadini hanno fatto il possibile fino ad oggi per opporsi all'ulteriore discarica. Se ricordate abbiamo iniziato con la raccolta di oltre diecimila firme nei territori di Lentini, Carlentini e Francofonte in pochissimi giorni. Abbiamo deciso di lavorare sui territori di Lentini, Carlentini e Francofonte perché il problema di una discarica a Lentini, così come il problema di una discarica a Francofonte, non è solo dei lentinesi o solo dei francofontesi o solo dei carlentinesi, è un problema di una comunità che conta molto più di 24.000 abitanti che stanno a Lentini. Sì, ok, ai presidi eravate soltanto in undici. Qui non occorre mettere in evidenza le differenze, qui occorre mettere in evidenza tutta una serie di azioni che sono state fatte a diversi livelli. In primo luogo la raccolta delle 24.000 firme è stata fatta da un gruppo di persone, poi sono intervenuti i presidi, le associazioni e in particolare l'associazione contro l'apertura della discarica il "Coordinamento No discarica Armicci", che ha organizzato una manifestazione il 1° maggio a Palermo, a cui hanno partecipato le istituzioni locali, i cittadini, i movimenti politici. A Palermo sono venuto anche io a manifestare contro l'ennesima discarica sul nostro territorio. I vostri sit-in, l'ho citato, l'ho scritto anche in questo documento, sono stati un atto necessario, per non consentire che all'improvviso si aprisse una discarica. C'è stata l'attività del Consiglio Comunale, che ha detto un "no" netto all'autorizzazione urbanistica per l'apertura della discarica, un "no" che però è stato cancellato con un colpo di spugna nell'ultima revisione dell'autorizzazione integrata ambientale. Il Sindaco, con tutta la Giunta, si è opposto nelle varie sedi con ricorso al TAR e ha consentito quanto meno di ritardare il momento in cui ci stiamo confrontando e stiamo discutendo per l'ennesima volta su questa discarica. Come vedete, Deputati e Presidente virtualmente presente, noi cittadini e istituzioni e movimenti locali abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità. Adesso, come diceva il Sindaco, la palla passa a voi, adesso è arrivato il momento che i Deputati regionali, nazionali, il Presidente della Regione, l'Assessore, l'Architetto che rappresenta appunto l'Assessorato, facciano la loro parte. Vorrei mettere in evidenza alcuni aspetti che riguardano la valutazione di impatto ambientale, che è poi il primo atto autorizzativo che ha dato il via a questo discorso sulla discarica e sulla possibilità di aprire una discarica a Lentini, valutazione che dal nostro punto di vista non è affatto rigorosa ed è piena di errori. In primis (l'abbiamo detto e lo ripetiamo) le vicende legali del funzionario regionale che ha dato sostanzialmente l'autorizzazione, che si è occupato della valutazione di impatto ambientale, nove anni per corruzione in vicende che riguardavano argomenti simili. Chi ci assicura che anche nel caso della discarica di Armicci non ci sia stata una metodologia analoga? Il Presidente Musumeci, quando era presidente della Commissione Antimafia, si era preso un impegno, aveva detto che l'allora Presidente Crocetta avrebbe potuto revocare in autotutela questa discarica. Ora mi auguro che quella sua posizione non fosse solo ed esclusivamente una posizione dettata dall'acquisizione di consenso politico dalle nostre parti. Sono sicuro e spero che non sia così. Gli altri due punti che non sono noti, che non sono usciti, che non sono stati discussi e che secondo me inficiano fortemente la valutazione di impatto ambientale (e mi auguro di venire smentito da parte dell'Architetto qui presente) è che ci sono due elementi che sono contenuti in una relazione redatta dal dott. Amato, un esperto professionista della questione ambientale, in cui si evince in sostanza che nel territorio in cui dovrebbe sorgere la discarica sono stati superati ampiamente gli standard ambientali così come definiti dalla Commissione Europea. Non sono stati superati in meglio, sono stati superati in peggio! significa che già solo questo, se fosse stato tenuto in considerazione da Cannova durante la procedura di valutazione di impatto ambientale, sarebbe bastato a mettere la parola fine sulla questione della discarica. E non solo. Non è mancata solo l'attenzione sugli standard ambientali, è mancata

l'attenzione anche sul fatto che nell'ambiente dove sorgerà la discarica di Armicci dove, anzi, speriamo che **non** sorgerà la discarica di Armicci, si trova un centro di raccolta delle acque sotterranee, l'acqua permea nel territorio, arriva fino alla falda acquifera. Questo significa che se del percolato si infiltrerà al di sotto della discarica, questo percolato inquinerà la nostra acqua. Al Presidente assente, al Deputato, all'Architetto che spero trasferirà queste mie considerazioni, io vorrei dire la seguente cosa: quando lui si è assunto la responsabilità di diventare Presidente della Regione si è assunto una enorme responsabilità politica, un po' come quando noi decidiamo di diventare genitori. Secondo me dovrebbe esercitare questa enorme responsabilità politica pensando al futuro dei bambini e dei giovani che abitano anche in questo territorio, dovrebbe esercitare questa enorme responsabilità politica facendo delle azioni che siano rivolte al benessere e alla salute dei cittadini anche di questo territorio, dovrebbe esercitare questa enorme responsabilità politica interrompendo, con la revoca in autotutela, l'ennesimo tentativo di stupro del nostro territorio. Grazie.

Arch. Antonino Rotella - Dirigente Dipartimento Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti: come sapete, io porgo i saluti sia dell'Ass. Pierobon sia del Dirigente del Dipartimento Acque e Rifiuti, ing. Salvatore Cocina. Mi permetto di fare una piccola considerazione nell'ambito del discorso già aperto dal sig. Sindaco ovvero quello che è praticamente la comunicazione del Presidente Musumeci a proposito dell'impegno di approfondire l'iter amministrativo che ha condotto gli uffici dipartimentali ad emettere il provvedimento di cui noi oggi parliamo a proposito della discarica di Armicci. E' indubbio che soltanto con discussioni, soltanto con argomentazioni emotive, non riusciamo a risolvere un problema, perché c'è una norma che, piaccia o non piaccia, dev'essere seguita ed attuata. C'è un decreto che è stato emesso e che ha una sua validità normativa, il decreto può essere scalzato solo a seguito di accertate problematiche che lo rendono nullo, quindi è giusto il percorso dell'Amministrazione comunale di provare a inficiare il provvedimento, è giusta la battaglia che sta per essere condotta, è giusta anche la presa di posizione del sig. Presidente nell'ambito di un interessamento verso una riapertura di un faro sul procedimento che ha portato all'emissione del decreto. Ma, oltre a ciò, io credo con franchezza espositiva che non possiamo e non posso dire altro. Comprendo tutto lo stato emotivo di questo territorio da voi rappresentato. Poco fa dicevo al sig. Sindaco che questo è un territorio fortunato per la sua localizzazione, per quello che ricomprende quali le grotte e quant'altro, ma è altrettanto sfortunato perché la sua fortuna ha determinato una localizzazione "ideale" per l'allocazione di un'impiantistica quale quella della discarica. Ciò ha determinato negli anni un'attenzione su questo territorio. E' vero anche, e qui voglio sempre difendere, perdonatemi, l'Amministrazione, che nell'ambito del nuovo corso impresso dal Presidente si è ribaltato il concetto che calano dall'alto nei territori quelli che sono gli impianti di servizio o di pubblica utilità, perché ricordiamoci che una discarica è fondamentalmente un impianto di pubblica utilità. L'attenzione che una volta era determinata e che quindi non veniva data al Sindaco e ai cittadini, oggi, con il nuovo corso politico è stata ribaltata, perché il Presidente ha indicato nel nuovo processo che i nuovi istituti che devono occuparsi di trovare sul territorio regionale gli elementi che servono per l'impiantistica sono provinciali, quindi ogni provincia, ogni territorio, nell'ambito provinciale, sarà e dev'essere il soggetto proponente nell'ambito dell'impiantistica. Ciò purtroppo non è avvenuto e oggi paghiamo, come dicevo prima, questa particolare predisposizione del territorio del Comune di Lentini. Per quanto riguarda la revoca in autotutela del provvedimento, torno a ripetermi: qui con me al tavolo c'è l'Avvocato che ha seguito per l'Amministrazione comunale tutto il procedimento amministrativo di opposizione al decreto e nel dispositivo del C.G.A. sono ben rappresentate le motivazioni per le quali è difficile, per non dire impossibile, pervenire in autotutela, così come stanno i fatti, all'annullamento del decreto. Bisogna, quindi, cercare di rivedere il processo autorizzativo e trovare quindi nuovi elementi di valutazione senza i quali io mi permetto di dire, perché non sono un politico e quindi non ho bisogno di acquisire consenso, sarà molto difficile poter annullare un provvedimento che dal punto di vista amministrativo è stato condotto con correttezza. Questo è quello che mi sento di dire e chiudo l'intervento.

Dott. Alfio Zarbano: sono il dott. Alfio Zarbano nonché uno dei proprietari di terreni nella zona di Armicci e attuale vice presidente dell'associazione "Radici leontine" neo - costituita .

Vi porto i saluti del nostro presidente Antonio Pino, che è fuori al momento, il quale mi comunica che ha interloquuto con l'Onorevole Cannata, il quale ha fatto un intervento che so che l'Ass. Pierobon ha girato all'arch. Rotella, perché abbiamo fatto una richiesta di intervento ed è arrivata una richiesta di audizione da parte dell'Assessore Cannata. Mi ha dato un assist importante però, perché ha parlato di norme prima e infatti con il mio intervento non volevo riallacciarmi a quello che è già stato detto che è sotto gli occhi di tutti, però il diritto alla salute, parlando di norme, è un diritto costituzionalmente garantito dall'art.32, oltre all'art.9 che tutela il paesaggio. Pertanto, se i miei studi di diritto non m'ingannano, il diritto costituzionale va ben oltre qualsiasi fonte normativa, tant'è vero che guardando ho trovato delle sentenze che dicono che questo diritto tutelato prevale sulle esigenze pubbliche ricollegabili alle necessità della creazione di una discarica. Oggi i fatti ci smentiscono in tal senso. Però vi voglio invitare a riflettere tutti assieme su determinati punti. Attorno alla discarica noi abbiamo attività imprenditoriali. Ci sono dei pozzi d'acqua, alcuni autorizzati come domestici. Mi piacerebbe capire le valutazioni in questo senso come sono state fatte. Punto secondo: parliamo di vincoli archeologici e lo sappiamo tutti, vincoli paesaggistici, ma ora il bello arriva, perché - non so se tutti conosciamo o non ne ha sentito mai parlare nessuno - c'è un progetto su un parco nazionale che riguarda il territorio di Lentini dove nella sua prima genitura nel 2011 rientra anche tutto il terreno attorno al Biviere. L'iter del parco è in corso. Allora da un lato si autorizza una discarica, dall'altro si va avanti per un parco nazionale, che dovrebbe tutelare fauna e flora, senza escludere che il Biviere risulta tra le zone ZPS SIC previste dalla direttiva europea. Perciò non riesco a capire sotto certi aspetti l'impatto ambientale e le valutazioni fatte in tal senso. Non voglio entrare nel merito, perché la sentenza è stata emessa sui vizi o quello che è, però ad entrare nel merito non mi spiego determinate situazioni e la stessa Regione si contraddice con due atti, perché da un lato ha raccolto e manda al ministro Costa l'iter per il parco e dall'altra parte abbiamo l'autorizzazione per la discarica. Questo è importantissimo, perché è la stessa Regione, lo stesso Ente, che fa due provvedimenti che sono diametralmente opposti ed è una cosa sconcertante. Dal punto di vista giuridico, e chiudo il mio intervento, mi ero mosso tramite un legale di fiducia, non è detto che ancora l'azione legale non si possa finire perché stiamo valutando una possibile class-action, perché vero è che dall'altra parte c'è un interesse milionario all'autorizzazione, però esiste uno strumento di azione collettiva che dà la possibilità ai cittadini, alle associazioni del territorio, di intervenire in giudizio per dei danni che possono essere causati da tale atto. Possono essere di natura inibitoria o risarcitoria, ma è uno strumento che si può utilizzare. Chiedo lumi sulla possibilità di adire l'intervento ad adiuvandum nel ricorso, perché mi è stato riferito che c'è un ricorso straordinario presentato all'atto principale, che è ancora pendente, e su questa richiesta di ricorso è possibile intervenire come privati cittadini aventi interesse. Quindi è giusto manifestare, però se la legge ci dà la possibilità di muoverci muoviamoci in tal senso. Stiamo vagliando questa situazione e siamo ben lieti di interloquire con chiunque al fine di portare avanti questo progetto. Però, come si suol dire, no discariche e mi riallaccio a quando mi diplomai ragioniere, fu il primo anno che ci fu il progetto interdisciplinare e presentai un progetto alla commissione di esami dove si parlava degli itinerari paesaggistici di Lentini nonché il viale che fu menzionato in uno dei racconti del Verga che troviamo nella nostra cultura italiana. Non vorrei che col tempo i nostri figli invece di parlare del viale del Verga parlassero della città della "munizza". Grazie.

Esce il consigliere Crisci Rino. **Presenti n. 15**

Francesco Ruggero – Coord. Ass.ne Bene Comune - Bonvicino : intanto volevo ringraziare il Sindaco, le autorità presenti, il Consiglio Comunale e la cittadinanza tutta per essere venuta così in massa per prendere parte a questo problema che per Armicci dovrebbe incominciare sperando che non venga mai in essere, ma che invece per la contrada di Bonvicino e in particolar modo per la discarica di S.Giorgio ormai si vive sulla pelle dei cittadini lentinesi che in quella zona abitano. Io innanzitutto volevo dissipare un peccato originale, cioè a dire la discarica di Grotte S.Giorgio in territorio di Bonvicino e di Lentini non nasce per volontà della Regione Siciliana o di un Assessorato o di un Dirigente, ma bensì nasce per volontà scritta di un ex Sindaco di questa città, nasce nel 2010, quando un Sindaco di questa città mette nero su bianco per iscritto di cambiare la destinazione d'uso di quel territorio da agricolo a discarica di rifiuti solidi urbani. Non era stato imposto, è

stato un volere di quel Sindaco e di quel periodo, 2010. Questo è un documento che nasce, come dicevo prima, viziato fin dall'inizio, perché il Sindaco non ha il potere di cambiare la destinazione d'uso di un territorio. L'unico organo che può farlo è il Consiglio Comunale e mi dispiace che l'Assessorato che ha dato le autorizzazioni non abbia notato questo errore iniziale. In questi anni, purtroppo, noi abbiamo assistito sulla nostra pelle al continuo espandersi di questa discarica, e bisogna dare atto al Sindaco e all'Amministrazione, durante le varie riunioni che abbiamo avuto alla Regione Siciliana, confrontandoci con l'assessorato Energia e Rifiuti, che effettivamente il Sindaco è stato sempre contrario, fortemente contrario, insieme anche all'Assessore all'urbanistica. Purtroppo però bisogna anche dire che non basta soltanto essere contrari per un piccolo periodo, bisogna essere sempre presenti perché la minaccia è molto ma molto grande. Voi dovete sapere, cittadini di Lentini, e io sono lentinese di nascita, che stiamo parlando di una discarica che ha una gestione di introiti di 90 milioni di euro all'anno, 246 mila euro al giorno. Questa discarica, utilizzando sempre quel documento del Sindaco del 2010, ha ottenuto dalla Regione Siciliana l'ampliamento per un milione e 900 mila metri cubi di nuovo abbancamento. Ma non si è fermata lì, perché da indagini che stiamo conducendo in questi giorni, alla Sovrintendenza è stata già presentata una richiesta perché un archeologo di fiducia del proprietario della discarica possa compiere – e stanno compiendo, io ho la documentazione fotografica – dei rilievi archeologici per stabilire fin dove è la parte archeologica, che in questa zona esiste, è riconosciuta, è riportata nelle mappe della Sovrintendenza, perché è in essere la richiesta di una terza discarica, un'altra mega-discarica accanto alla prima, alla seconda, alla terza e le altre due in territorio di Catania. Questa è l'emergenza Armicci, perché realizzare la discarica ad Armicci significa non dare più la possibilità a questo territorio di avere uno sviluppo turistico, dato che l'agrumicoltura ormai è morta, significa che i turisti che verranno nell'area archeologica di Leontini che è stata approvata dall'Assessore purtroppo deceduto vedranno prima una discarica e poi la zona archeologica. Non ha senso, sono due cose che non possono stare insieme. E' per questo che io chiedo al Presidente della Regione Nello Musumeci, con il quale ho avuto il piacere e l'onore di parlare prima che diventasse Deputato e il quale mi ha confermato che si sarebbe interessato, che avrebbe portato a compimento quanto scritto ai tempi in cui era presidente dell'antimafia regionale. Non solo, è stato anche commissario straordinario dei rifiuti di emergenza in Sicilia, cioè ha la possibilità di organizzare tutto il territorio della Sicilia e stabilire quanto effettivamente è stato detto dal Dirigente in rappresentanza dell'ing. Cocina, con il quale ho avuto il piacere di parlare a Messina un anno fa e al quale ho dato la mia denuncia presentata alla Procura della Repubblica e che ancora dorme nei cassetti. Io spero che effettivamente questo peso delle discariche non ricada esclusivamente sul territorio di Lentini, di Augusta, di Carlentini, di Priolo, di Melilli, di Siracusa. Se facciamo la somma delle discariche che sono nel nostro territorio, potremmo abbancare la spazzatura della Regione Siciliana per i prossimi dieci anni. Perché tante discariche in un territorio così piccolo? Perché il siracusano sta diventando la pattumiera della Sicilia? Perché ogni provincia non si dota di un sistema di abbancamento dei rifiuti? Perché non partono le aree per la differenziata? Una buona differenziazione, come è stato fatto in un Comune del messinese che l'ha portata al 95%, conferisce il 5% in discarica. Il 5% significa che la discarica non ha più motivo di esistere. Quindi, miei cari cittadini, Deputati, persone che effettivamente possono incidere, devono incidere. Ed un particolare invito è rivolto ai 20 Deputati del Movimento 5 Stelle, 20 Deputati su 70 possono effettivamente influire ed essere determinanti nelle scelte di questo territorio, del nostro territorio, del territorio dei nostri figli, del territorio dei nostri nipoti, di un territorio che ha origini antiche, Leontinoi, Megara Iblea, Siracusa. Questo è un territorio che è stato baciato dalla sorte negli anni e nei secoli. Perché trasformarlo in spazzatura e non trasformarlo invece in una zona archeologica dove ci sono tre città nel raggio di trenta chilometri? Penso che sia caso unico in Sicilia: tre città del periodo greco, che vanno valorizzate e rivalutate, e i cittadini possono avere la possibilità di intraprendere nuove attività, nuove forme di lavoro, nuove iniziative, in accordo sempre con le forze politiche. Le forze politiche devono essere la nostra maggiore risorsa, i nostri interlocutori, sono loro i nostri rappresentanti, sono loro che hanno il dovere e l'onere di portare le nostre istanze. Io, purtroppo, e con questo concludo, in questi anni di battaglia dura, dove sono stato anche oggetto di attenzioni particolari, molto particolari e personali, spero che tutti insieme possiamo portare avanti questo territorio, perché il territorio appartiene ai cittadini, non appartiene ai politici di turno.

Concludendo volevo dire che purtroppo in questi anni ho avuto modo di verificare che i nostri rappresentanti a livello istituzionale, regionale e nazionale, che vengono eletti da noi, non fanno i nostri interessi ma fanno gli interessi di chi gestisce milioni di euro. Tocca a noi riportare la politica sulla strada giusta, perché loro rappresentano noi e noi rappresentiamo loro. Vi ringrazio.

Pippo Nicotra – Rappresentante Tribunale Diritti del Malato: io sarò breve anche per rientrare nei famosi cinque minuti che aveva detto il Presidente che mi pare quasi nessuno ha rispettato. Credo che ci sia poco da dire. Io vado subito al nocciolo. Nel 1971 presi la patente di guida, l'ingegnere che dava le patenti si chiamava Orlando, poi fu inquisito perché faceva compravendita di patenti e mi hanno chiamato a rifare l'esame perché mi avevano dato la patente, questa era la gravità dell'atto che aveva commesso. Quindi io dico, non c'è bisogno di essere uno scienziato, come può questa magistratura, che non so come definire, non ho termini, autorizzare un atto che è stato fatto da dei mascalzoni? Non c'è bisogno di andare lontano. Il problema è questo, noi dobbiamo battere questo tasto, anche perché – ripeto – non è così misterioso, c'è chi ha scelto che nel nostro territorio dobbiamo morire d'ufficio. Chi l'ha scelto? Su questo dobbiamo lottare. Io porto la mia esperienza personale, io ho avuto un tumore, ho perso mia moglie per un tumore. Ormai sono nel girone di ritorno della mia vita, non voglio lasciare ai miei nipoti un territorio circondato di morte e di veleni. Mi appello a tutte le persone di buona volontà, a tutti i giovani, sono contento che ci siano presenti tantissimi giovani e questo è importante. Su questa cosa credo che possiamo anche spuntarla. E' importante già il segnale che ha dato il Presidente della Regione. Poi non so se in cuor suo è sincero o non è sincero. Io sono di altro pensiero politico. Quello che è stato ormai è stato, gli anni 80, quello che è successo a Lentini, si sono venduti anche la nostra carne, la pelle dei nostri figli. E' inutile rivangare il passato. Abbiamo questo problema che con questa battaglia, che questi ragazzi insieme a tutte le Associazioni stanno portando avanti, io rappresento il Tribunale per i diritti del malato, ripeto con una battaglia forte, decisa, sicura, credo che la possiamo spuntare. Vi ringrazio per avermi ascoltato.

Avv. Luca Rossitto: mi associo ai saluti ed ai ringraziamenti che chi mi ha preceduto ha rivolto tanto all'uditorio quanto ai padroni di casa, al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale. Il mio intervento, nei limiti che ci vengono assegnati, sarà dedicato in parte a voi che siete la testimonianza della ricchezza di questa comunità, perché la presenza dimostra e prova che questa è una comunità viva che combatte e che ha a cuore le proprie sorti. Cosa mi sento di dirvi? Anzitutto fornire qualche indicazione sullo stato del contenzioso perché la sentenza del CGA, che è stata più volte evocata è un pezzo, un tassello, di un percorso molto più lungo e che non si è affatto ancora concluso, anzi – stranezza delle vicende giudiziarie – il CGA si è pronunciato su un atto tutto sommato e per certi versi marginale, se guardiamo la vicenda nel suo complesso, e cioè quel provvedimento che aveva consentito di correggere il decreto AIA, che è poi l'atto principale, sul quale si regge la legittimazione di questi signori a realizzare la discarica e il CGA con una sentenza che è lecito, per quanto mi riguarda, considerare deludente, una sentenza piuttosto piratesca, si è limitato a dire che era possibile correggere il decreto AIA, così come è stato fatto nel corso della passata legislatura sostanzialmente senza coinvolgere gli Enti locali, perché si trattava di una correzione di mero stile, così si legge nella sentenza. Poi c'è un altro capo di questa decisione che invece riguarda le sollecitazioni che il Comune in questi anni ha più volte rivolto all'autorità amministrativa competente, che è l'Assessorato all'Energia, oggi qui rappresentato da un suo Dirigente che è l'arch. Rotella, istanze con le quali sono state messe in luce intanto le ragioni che voi conoscete benissimo, le avete nel corso dei vostri numerosi interventi esposte, e che riguardano gli aspetti di nocimento tanto per l'ambiente quanto per il paesaggio che per la salute. Ma nell'istanza si toccavano e si affrontavano tanti altri argomenti che riguardano la moralità di chi ha firmato o concorso a firmare e che ragioni (abbiamo scritto negli atti difensivi) di elementare precauzione amministrativa imponevano a chi è succeduto in quella carica di rivedere. Io sono istituzionalmente, per il lavoro che svolgo, un garantista e quindi non mi piace colpire a ventaglio e senza ragione. Certo, in questa vicenda i funzionari che hanno concorso, in particolare uno, a firmare quella autorizzazione sono stati colpiti da misure cautelari restrittive della libertà personale ed è notizia di questi giorni che i processi si sono conclusi con delle sentenze di condanna. Quindi, secondo noi, ragioni di buon senso portano a dire che l'Amministrazione avrebbe fatto bene e farebbe bene, perché è ancora in tempo per farlo, a rivedere. In realtà il contenzioso non è finito, anzi deve forse addirittura cominciare, perché il cuore della vicenda giudiziaria riguarda l'autorizzazione integrata ambientale, quella autorizzazione integrata

ambientale fu impugnata con un ricorso straordinario dall'ufficio legale allora diretto dall'avv. Nigroli, questo ricorso è attualmente pendente perché è stato riassunto dall'Amministrazione comunale del Sindaco Bosco e con il patrocinio del sottoscritto. E' stato prima proposto un ricorso gerarchico e anche qua la Regione ha ritenuto, secondo me sbagliando, di non pronunciarsi e quindi oggi ci troviamo dinanzi al TAR, l'udienza di merito non è stata ancora fissata e quindi la partita è assolutamente aperta. E se sarà necessario, come penso sia, solleciteremo il Tribunale Amministrativo a rimettere gli atti alla Corte di Giustizia europea perché ragioni di buon senso mi portano a pensare che oggi non sia possibile immaginare di realizzare una discarica in un territorio o coinvolgendo più territori contro la loro volontà. Io credo che questo sia contro il diritto e il buon senso. Ringrazio l'arch. Rotella che conosco personalmente, non sono qui in dubbio le sue capacità e neanche la sua moralità, però il mio intervento sarà netto, chiaro e, come lei starà per accorgersi, io non condivido nulla di quello che lei ha detto. Anzitutto io capovolgerei il problema. Noi oggi abbiamo discusso del perché non si deve fare questa discarica e abbiamo detto tanto e non credo che ci sia bisogno di aggiungere altro, ma noi ci dovremmo chiedere perché dobbiamo realizzare questa discarica. Noi abbiamo delle leggi, che l'arch. Rotella conosce perfettamente, che ci dicono che per comprendere prima se è necessario realizzare una discarica abbiamo bisogno di pianificare, cioè la Regione ha bisogno di realizzare dei piani che individuino in ogni provincia quanti rifiuti si producono e quindi quante discariche è necessario realizzare. Noi questi atti non ce li abbiamo. E allora cosa potrebbe e dovrebbe fare la Regione e non solo gli uffici? Qua c'è un gioco che l'ARS è in condizioni di svolgere. L'ARS ha delle competenze, ha delle Commissioni che si occupano di questo, dovrebbe comprendere se esiste la necessità di realizzare questa discarica, non le ragioni del perché non si deve realizzare. E ad oggi noi questo non ce lo abbiamo. Cos'altro potrebbe fare e dovrebbe, secondo noi, fare l'Assessorato? L'abbiamo detto. Ci sono delle pesantissime non ombre ma certezze giudiziarie, quelle che riguardano i funzionari le abbiamo dette, poi abbiamo il terreno attiguo sul quale insiste un sequestro, poi abbiamo le altre discariche, perché sul territorio, oltre a questa che si intende realizzare, insiste la discarica Grotte S.Giorgio e insiste a pochi chilometri l'altra discarica di C/da Armicci. Non credo che occorra affidarsi a competenze e perizie particolari, è un dato oggettivo, che dalle carte non emerge o perlomeno non emerge che sia stato considerato e poiché i titoli ambientali, le autorizzazioni ambientali non sono definitive, non sono delle sentenze, anzi sono l'esatto contrario, noi abbiamo un Codice dove c'è scritto che queste autorizzazioni hanno una durata e che sono in qualunque momento revisionabili, a maggior ragione in un caso come questo, in cui la discarica non è stata ancora realizzata e quindi non c'è alcun affidamento da tutelare. Noi non abbiamo ancora un soggetto che ha investito gran parte di ciò che si deve investire, è stato speso solo ciò che è necessario per sviluppare una progettazione di questo tipo, a nostro giudizio anche scadente, approssimativa ed insufficiente. Io concludo perché non ho molto altro da aggiungere se non rinnovare l'invito confidando in un atto di respipiscenza dell'ufficio. Mi affido anche all'Assemblea perché si riveda questo fascicolo, la sentenza del CGA deludente rispetto a queste domande non ha detto né sì e né no, ha semplicemente detto che l'Assessorato non ha un obbligo giuridico di rispondere. Non sarà pure un obbligo giuridico, però forse risponde ad elementari principi di buona educazione o forse, per tutte le ragioni che sono state dette, non sarà un obbligo giuridico ma sarebbe una cosa buona. Grazie.

Arch. Antonino Rotella - Dirigente Dipartimento Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti :

carissimo avvocato, mi permetto di fare un brevissimo commento a quanto da lei detto. Comprendo e capisco la posizione del difensore dell'Amministrazione sull'argomento però ho da dire che le ragioni di buon senso non possono essere addotte nel momento in cui si produce un atto amministrativo ma deve esserci qualcosa di più che le ragioni del buon senso, altrimenti la norma sarebbe piena di soggetti che possono approfittare del buon senso altrui, quindi dev'esserci qualcosa di più. Se devo essere sincero dirò di più, l'avvocato non è che sta facendo un gran bel dovere, questa sera, nel momento in cui sta porgendo a voi tutta una serie di argomentazioni che non sono tecniche e che non sono giuridiche affinché si possa pervenire ad una risoluzione del problema di un atto amministrativo. Io sono il primo ad essere, probabilmente, consapevole di tutte le vostre ragioni però posizionarsi col cuore davanti a questo problema non risolve il problema. Ci metto anche il cuore in questa vicenda però da lei avvocato mi aspetto un assist amministrativo, non mi aspetto altro.

Avv. Luca Rossitto: esiste un atto di pianificazione?

Arch. Antonino Rotella - Dirigente Dipartimento Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti : ma l'atto di pianificazione è un atto che doveva essere presente prima dell'emissione del Decreto. Il fatto che non sia stata realizzata ci mette nelle condizioni di rivedere il Decreto, di trovare elementi che possano portare a revocare, dobbiamo trovare delle motivazioni che non sono il buon senso, lei poc'anzi ha parlato del buon senso, siccome io sono un Funzionario.....il Funzionario che praticamente ha peccato, che è stato condannato, sulla moralità del Funzionario non entro nel merito ma prima di dire che quell'atto è inficiato per la moralità del Funzionario, nel momento in cui tira in ballo la moralità del Funzionario non può essere questa che porta ad una revoca in autotutela di un provvedimento amministrativo. Fin dal primo momento abbiamo detto che metteremo tutto quello che è nelle possibilità dell'Amministrazione per rivedere un provvedimento ma io adesso sto portando alla vostra attenzione dei fatti che non possono essere solo di cuore, come ho detto prima, perché se la moralità del Funzionario che ha espresso un provvedimento è accertata, che quel provvedimento è inficiato da fatti e allora quel provvedimento è nullo, ma se non c'è un atto, una Determinazione, che sancisca che quel provvedimento amministrativo è viziato, non si può per buon senso revocare in autotutela. Io sto soltanto dicendo questo, non sto dicendo altro perché dire altro è sbagliato, porta su una strada che è di cuore e non è una strada amministrativa. Qui invece dobbiamo distinguere le due cose.

Cinzia Di Modica – Comitato Stop Veleni: buona sera a tutti, io rappresento il Comitato Stop Veleni di Augusta, Priolo, Melilli e Siracusa nonché la Rete dei Comitati Territoriali Siciliani. Noi oggi siamo qui innanzitutto per dare sostegno al Coordinamento contro la discarica di Armicci a cui si deve tutto il merito di questa battaglia e non me ne vogliamo i presenti perché ovviamente chi fa le battaglie sono le persone che scendono in campo e non quelli che stanno ovviamente dietro le tastiere e nei propri appartamenti comodamente. Le battaglie si fanno in campo. Questo non era un motivo di polemica ma ovviamente dobbiamo riconoscere i meriti di chi sono. Non entrerò nel merito della tematica che è stata abbastanza trattata e soprattutto credo che sia stata trattata nel modo più tecnico possibile, e non me ne vogliamo neanche i politici, proprio dai rappresentanti del Comitato **NO** Discarica di Armicci, che hanno studiato sopra gli atti, cosa che avrebbero dovuto fare in tempo i politici perché non dobbiamo arrivare a queste situazioni, dobbiamo sempre precedere e ovviamente prevenire queste situazioni perché se non si è capito, e lo dico qui a voi che siete i rappresentanti politici, in Sicilia è arrivato il momento di cambiare rotta. Le discariche, ovviamente, sono ormai obsolete, non possiamo ancora parlare di discariche, a parte che qui si intende come se questa discarica fosse, diciamo, una discarica che ospita solo dei rifiuti, questa è una discarica che dovrebbe anche ospitare rifiuti pericolosi speciali che vengono anche dal nostro petrolchimico. Quindi bisogna avere ancora più attenzione perché non parliamo di rifiuti semplici, e ovviamente con le complicità che hanno. Questa battaglia non è una battaglia di cuore, è una battaglia della salute. E soprattutto noi faremo partire in questi giorni un nostro documento della Rete dei Comitati Territoriali Siciliani che già abbiamo inoltrato comunque alla Regione. Faremo inoltrare un documento innanzitutto per prendere la nostra posizione, perché noi diciamo **NO** alla discarica Armicci e soprattutto è arrivato il momento di fare partire degli studi epidemiologici in questo territorio, noi qui moriamo tutti i giorni e continuamente. E' ora di dire basta. Quello che a noi importa è la nostra salute, poi ovviamente parliamo anche dei territori che devono essere tutelati sotto il punto di vista paesaggistico, ma qui non dobbiamo trascurare quello che è il problema della salute e noi veniamo da una zona abbastanza colpita e, cheché se ne dica, gli studi ci sono ormai e sono anche conclamati o ne dobbiamo aspettare altri per metterci l'etichetta che qui siamo a rischio di crisi ambientale? Noi vogliamo le bonifiche, non vogliamo ancora discariche o altri impianti, li facciamo altrove ma noi siamo anche contro gli impianti perché anche i rifiuti speciali hanno ormai un altro ciclo di vita e questo non ve lo dobbiamo dire noi Comitati, perché noi siamo il popolo e quindi queste cose non siamo tenuti a saperle. I rifiuti devono seguire un altro ciclo, abbiamo finito. E ancora stiamo a fare discariche. Dobbiamo spingere la differenziata al 90%, in altri posti riciclano i pannolini e ancora qui siamo a parlare di discariche. Questo è il nostro messaggio di oggi e, ripeto, fate il vostro dovere di politici e non spingete la gente a rimetterci del personale perché quando un padre di famiglia va a fare un blocco in una discarica ci rimette personalmente, lui, la sua famiglia e i suoi figli, quindi passatevi la mano sulla coscienza e fate il vostro dovere. Grazie.

On. Enzo Vinciullo: intanto grazie per avermi invitato, buonasera a tutti. Io ho tanti difetti, ma credo di essere stato sempre coerente, sono stato con voi il 1° maggio di 3 anni fa quando abbiamo fatto la manifestazione, sono ancora qui a sostenere sempre la stessa tesi e la tesi di

allora era quella di oggi. Questo territorio, Architetto, non può avere 3 discariche anche perché è un territorio che non può essere affogato dalle discariche. Lei è persona intelligentissima, capace, comprenderà che non è possibile che 3 discariche su 3 in provincia di Siracusa vengano concentrate su Lentini, né mi permetto di dirle l'idea che abbiamo, questo ingrottamento può essere una motivazione perché Lentini diventi la pattumiera della Sicilia. Questo non può essere, anche perché l'ingrottamento, lei mi insegna, si sposa con la Legge Calasso e di conseguenza anche qui nel momento in cui è stata data questa concessione la Legge Calasso è stata rispettata? Le vorrei ricordare che l'11 luglio, qualche giorno fa, il Consiglio dei Ministri ha impugnato la L.R. n.5 del 2019 proprio sull'argomento di maggiori autonomie della Regione Siciliana nella scelta di territori dove poter realizzare e dare delle deroghe. E, comunque, vedo che questa sera lei è venuto qui per risolvere il problema e gliene do atto perché poco fa lei ha detto: io il problema non lo posso risolvere col cuore, il problema lo devo risolvere con la testa, ragionando. Il primo argomento per cui credo che lei tornando a Palermo dirà al Presidente della Regione Nello Musumeci che arrivato a questo punto dovrà mantenere l'impegno perché quando era Presidente della Commissione Antimafia diceva che qui non si doveva fare la discarica, in campagna elettorale ricordo che ha detto che qui la discarica non andava fatta, la terza discarica, stiamo attenti, e di conseguenza credo che manterrà l'impegno assunto e la terza discarica, ultimato questo iter, non si farà perché prima cosa: non sono iniziati i lavori quindi dal momento che non sono iniziati i lavori lei mi insegna, perché ricordo che lei è un Funzionario brillante, che ancora non abbiamo danni come amministratori da corrispondere a coloro i quali hanno ottenuto l'autorizzazione. Lei pure poco fa è stato molto attento quando ha detto che l'iter dei ricorsi non si è completato perché per essere chiari si è completato soltanto l'iter di un fatto assolutamente marginale. Vedete, quando sento qualcuno che dice: "ma non ci possiamo più fare niente il C.G.A. si è pronunciato", il C.G.A. non si è pronunciato sulla sostanza ma sulla forma di una cosa che non ha assolutamente nessuna rilevanza per quanto riguarda l'apertura di questa nuova discarica e lei conosce meglio di me la differenza fra sentenze di forma e sentenze di sostanza. L'altra cosa importantissima è che ci sono ancora aperti i ricorsi da parte dell'Amministrazione comunale e ringrazio il Sindaco, che non ho votato, per essere chiaro, per quanto è stato attento, particolarmente sensibile, sempre pronto a sposare le ragioni del territorio e poi nella vita uno deve anche riconoscere quando succedono queste cose, lui è stato veramente bravo e quindi oggi non è l'atto conclusivo della vicenda Armicci, oggi, come ricordava poco fa l'amico Nicotra, per evitare di avere la sindrome della patente che lo ha riguardato, dobbiamo tutti insieme continuare a tutelare, a stare accanto e a protestare. Non ho parlato della sindrome dell'ingegnere ma ho parlato della sindrome Nicotra, né possiamo invocare il fatto che siccome questi Funzionari della Regione hanno avuto qualche difficoltà durante il percorso allora tutte le cose che sono state autorizzate dalla Regione non vanno bene. Questa non è una strada che spunta. Quella che spunta invece, Architetto (lei ci chiedeva di utilizzare la ragione e quindi la testa e non il cuore), è il fatto che i lavori non sono iniziati, ci sono in corso almeno altri 3 procedimenti perché ce n'è uno davanti al T.A.R. e due davanti al C.G.A. e quindi dal momento che, tra le altre cose quando è stato fatto il ricorso al Presidente della Regione il Presidente della Regione non si è mai espresso sulla vicenda, a me pare di ricordare anche questo, e quindi il Presidente della Regione potrebbe ora finalmente esprimersi sulla vicenda anche perché vedete è facile scaricare tutto sui Funzionari, è troppo semplice, il problema di fondo è che in questi casi occorre anche la politica e mi sarei aspettato che i Deputati Regionali, così come lo è l'on. Zito, fossero presenti questa sera anche perché, vedete, hanno chiuso il Parlamento già da giorni e sono tutti in ferie e mentre loro sono in ferie la gente è disperata. Poco fa è stato invocato il diritto alla salute, è un diritto riconosciuto dalla Costituzione, non ci sono dubbi che adesso il Sindaco le farà avere, Architetto, un dato epidemiologico importantissimo. Purtroppo Lentini ha più malati oncologici perfino di Melilli, Augusta e Priolo dove c'è la più alta concentrazione industriale. Qui a Lentini è successo qualcosa, qualche decennio fa è caduto un aereo, non abbiamo mai capito cosa trasportasse questo aereo, era l'immondezzaio d'Italia per quanto riguarda il trasferimento di rifiuti ospedalieri. Abbiamo un numero di morti di cancro impressionante, forse il più alto d'Italia, per cui nell'istituire la terza discarica questo fatto deve essere tenuto in considerazione perché non possiamo noi dire ai lentinesi: "signori miei, siccome già morite di cancro dovete continuare a farlo". La signora poco fa ha posto un tema importantissimo, quello della bonifica. Non posso continuare a dire perché devo costruire un'ennesima discarica a Lentini senza dire perché prima non devo bonificare e poi le ricordo, Direttore, che noi come Assemblea avevamo detto che prima bisognava fare un Piano dove allocare le discariche perché non può essere che la vicina Catania, che amo in maniera viscerale, non abbia discariche e poi possibilmente ne facciamo 3 a Lentini perché è al confine con

il territorio di Catania. Questo non può assolutamente succedere e di conseguenza faccio appello, perché, vedete, non lo dovete trattare male l'architetto, perché è lui quello che riferirà, è quello che una volta si chiamava missus dominicus. Architetto, le dico un'altra cosa: Lentini non è la città della "munnizza" perché Lentini è stata la città della cultura, è stata l'unica città fondata quasi contemporaneamente a Siracusa, è riuscita dal punto di vista culturale a competere con tutti. Questa è la città di Jacopo da Lentini, che non solo è stato un grande poeta ma è stato un grande giurista e siccome sappiamo che lei è un missus dominicus, inviato dal signore della Sicilia in questo momento, non lo dobbiamo trattare male perché altrimenti ci farà la relazione contro, se invece noi gli illustriamo le nostre ragioni in maniera coerente e corretta, come spero che sto facendo, il Direttore tornerà a Palermo e spiegherà il motivo per il quale una terza discarica a Lentini non si può assolutamente fare. Noi alla sua intelligenza, alla sua capacità di comprendere la disperazione della gente crediamo. Se ciò non dovesse accadere, però sono convinto che accadrà, lei sappia che noi già siamo in strada, continueremo a stare in strada e poi andremo a bloccare l'autostrada, andremo ad attuare tutta una serie di atti che non sono atti che dovremmo fare, perché come diceva la signora poco fa noi facendo questi atti mettiamo a rischio le persone che lo fanno, le famiglie che lo fanno e i figli che lo fanno. Dovete sapere tutti che sarò accanto a loro, mi farò pestare dai blindati della Polizia ma non vi facciamo entrare se volete realizzare contro la volontà dell'Amministrazione comunale la terza discarica a Lentini. Grazie.

Salvatore Giuffrida – Slow Food Lentini: grazie Presidente, intervengo sia a titolo personale, perché sin dall'inizio di queste iniziative contro la discarica ho partecipato quando ho potuto, ma oggi ho l'onore di rappresentare l'associazione Slow Food, che è un'associazione che in ambito mondiale si è intestata centinaia di iniziative a difesa del territorio e a difesa dell'ambiente e in alcuni casi per iniziative simili a quelle che noi oggi qua stiamo discutendo, cioè discariche. Ho poco da dire, come diceva poco fa qualcuno, dal punto di vista tecnico. Mi sento di dire soltanto che non è stata fatta un'osservazione che ritengo importante, che finora questa giusta protesta si è mantenuta entro limiti di grande civiltà e io mi auguro che venga mantenuto questo carattere ma le aspettative di questa città non debbono essere deluse. Volevo farvi una rivelazione perché si parla di evitare che si costruiscano altre discariche, in realtà c'è un'altra discarica in costruzione della quale quasi nessuno parla perché nessuno è a conoscenza di questo aspetto. Io l'ho scoperto quasi per caso. Ma prima debbo darvi un'altra notizia. Non bisogna aspettare che arrivino i fumi funesti delle discariche a Lentini perché il veleno viene sparso anche in questo caso nella nostra città per le strade a nostra insaputa. Mi riferisco a un diserbante, il più venduto al mondo, il glifosate, nome commerciale Roundup, che è stato riconosciuto potenzialmente cancerogeno dall'O.M.S e ha già prodotto tre giudizi di Corti americane che hanno condannato la Monsanto, proprietaria del marchio, a risarcimenti milionari nei confronti di persone che si sono ammalate di tumore a causa di questo prodotto e ci sono circa 3 mila cause pendenti sempre negli Stati Uniti. Qual è il problema? Che questo diserbante viene utilizzato nella nostra città. Ho fatto fatica presso gli uffici comunali a documentarmi, poi alla fine ho indagato e ho visto che il prodotto è quello lì. Quindi inviterei l'Amministrazione comunale a fare in modo che venga vietato l'utilizzo di questo prodotto che viene sparso nelle zone dove, tra l'altro, ci sono le persone. C'è una legge nazionale che vieta tutto ciò. Qual è la rivelazione? C'è una zona in contrada Galermo, dove la collina degrada e inizia la piana di Catania, però sempre in territorio di Lentini, lì proprio all'inizio di questa collina sono state realizzate delle vasche di cemento, alte, grandi, che dovrebbero ospitare i liquami che arrivano dal Comune di Catania per poi essere ripompati in un'altra zona, si era detto il lago di Lentini ma mi hanno detto di no, probabilmente in altre zone che dovrebbero essere individuate, perché no, nello stesso Comune di Lentini. Quindi in pratica abbiamo un'altra discarica su cui noi dovremmo porre l'attenzione, perché a questo punto se vinciamo la questione di Armicci poi ci ritroviamo con la discarica della piana di Lentini. Fra l'altro è una collina alta circa 20 mt., sotto ci sono delle colture di gran pregio, si coltivano grani antichi siciliani, legumi, si coltivano ortaggi, agrumi e soprattutto un agricoltore si è messo in testa dopo cent'anni di tornare a coltivare il riso proprio nel territorio di Lentini. Grazie.

On. Eugenio Saitta – Deputato Nazionale: grazie Presidente, ringrazio tutti i Consiglieri comunali per ospitarci nell'Aula consiliare del Comune di Lentini, tutti i cittadini e le Associazioni che per fortuna sono presenti e portano avanti da tempo questa battaglia. Sindaco, noi ci rivediamo nuovamente in questa Sala dopo un Consiglio comunale che verteva su un altro problema ambientale che è il problema dell'ex stabilimento Alba Sud, dove penso che ritorneremo

a parlare perché presumo che la soluzione individuata sia un po' naufragata, questo non lo so, ma sarà sicuramente oggetto di un altro Consiglio comunale o di un confronto che sicuramente siamo sempre disponibili ad avere. Ci svestiamo delle nostre vesti politiche e veniamo a parlare qui da cittadini, perché voglio ricordare che prima di essere un Deputato di questo paese sono anche un cittadino di Scordia, anzi mi fa molto piacere vedere l'Amministrazione comunale anche se non vedo per ora in Sala la consigliera comunale Maria Contarino, c'erano anche altri consiglieri comunali di Scordia, gli amministratori locali vicini, se non erro mi pare di Carlentini, Francofonte, non ne sono sicuro. Sindaco, questo deve contribuire a non farla sentire solo in questa battaglia perché è vero che la responsabilità è sicuramente sulle sue spalle perché questa discarica dovrebbe sorgere nel territorio comunale di Lentini ma la verità è che lei in questa battaglia rappresenta una grande comunità che non è solamente Lentini ma è Carlentini, Scordia, Francofonte e Militello. Voglio ricordare, lei ha detto esattamente che tante volte in questa sentenza del C.G.A. non si dà il giusto spazio, non si dà la giusta valorizzazione a chi è il responsabile più prossimo in questa problematica, però è anche vero che il Presidente della Regione Siciliana è di questo territorio e lo conosce benissimo. Questo territorio ha un problema ambientale, lo abbiamo già detto, lo hanno detto le associazioni, penso verrà ripetuto, e non voglio neanche dilungarmi perché sicuramente c'è un tempo in cui la politica deve ascoltare e queste sono le condizioni ideali per poter ascoltare veramente la parte sana della nostra popolazione, c'è un tempo in cui la politica deve agire. Sentivo prima che c'era qualcuno del Comitato che diceva sì è vero che eravamo in tanti a raccogliere le firme però eravamo in 11 nei presidi ed è lì che la politica quando ci crede veramente nelle battaglie deve essere vicina ai cittadini ed essere vicina ai Comitati. Il nostro lo faremo sicuramente e, Sindaco, non è solo sicuramente in questa battaglia. Condivido con lei le perplessità sulle discariche, non condivido il metodo alternativo, si parlava di termovalorizzatore.....forse ho capito male. Si è parlato di riciclo e questa mi sembra la direzione esatta. Venendo al problema le volevo rivolgere una domanda che più che altro è una curiosità. Mi dispiace parlare dopo l'avv. Rossitto perché era un dubbio legale che ci era sorto leggendo la sentenza del C.G.A., in particolare il punto 6 in quanto dice: "Il Collegio rileva anzitutto che non risulta riproposta in Appello la domanda del Comune avverso il silenzio serbato dai 2 Assessorati sull'istanza di ritiro in autotutela dei Decreti n.874/2013, che sarebbe la VIA, e n.1905/2015, che sarebbe l'AIA, pertanto la suddetta domanda va ritenuta rinunciata". Volevamo sapere perché non erano state riproposte in Appello queste doglianze che avevate sollevato in 1° grado e poi per completezza, continua la sentenza: "si evidenzia che il Comune nella memoria del 2 febbraio 2019 formulava ampia riserva di integrare le difese nel prosieguo del giudizio e di proporre Appello incidentale. Nei successivi scritti difensivi il Comune ha certamente meglio precisato le proprie ragioni ma non risulta sciolta la riserva iniziale relativa all'annunciata proposizione di un Appello incidentale". Volevamo sapere il perché non si è continuato neanche con la proposizione di un Appello incidentale. Quindi diciamo che i nostri dubbi erano questi sia perché non sono state riproposte in Appello le doglianze sul silenzio degli Assessorati per quanto riguarda la VIA e l'AIA e sia perché è stato annunciato un Appello incidentale che poi non è stato presentato e questo è riassumibile nel punto 6 della Sentenza del C.G.A. Grazie.

Avv. Luca Rossitto: la risposta sarà telegrafica. La decisione di 1° grado ha qualificato quel silenzio come un diniego implicito e lo ha giudicato illegittimo, ragione per la quale non c'era motivo di impugnare il provvedimento, di riproporre quel motivo di impugnazione della decisione di 1° grado perché la decisione di 1° grado ha qualificato il silenzio dell'Amministrazione Regionale come un silenzio illegittimo. L'Appello incidentale avrebbe dovuto riguardare questo aspetto della Sentenza, poi in realtà non c'era motivo di impugnarla perché la Sentenza rigettava, in realtà non la rigettava ma la assorbiva in ragione del fatto che era stato qualificato come illegittimo il silenzio dell'Amministrazione. Tutte le altre domande sono state accolte dalla decisione di 1° grado, che poi erano fondamentalmente due.

Sig. Enzo Cottone: buona sera a tutti, sicuramente tanti di voi mi conoscono bene. Qui non rappresento alcuna Associazione ma bensì rappresento la nostra città, voi tutti compreso me. Due conclusioni stasera le abbiamo tirate, le più certe, le più sicure. Una è stata l'assenza inaspettata del nostro Presidente della Regione che si limita a rispondere dietro a una tastiera dicendo solo che la cosa non era di sua competenza o quantomeno che era dell'Amministrazione precedente, quindi direi che questa è stata solo un'azione da vigliaccheria completa, perché quando c'è un problema come quello che si sta affrontando era giusto venire qui di persona a confrontarsi con tutta la cittadinanza di Lentini, com'è vero che quando viene a riscuotere i suoi

voti in campagna elettorale viene personalmente a prenderli. L'altra conclusione è quella che mi dispiace purtroppo dire perché a quanto pare qui stasera gran parte dei nostri Amministratori Regionali, mi dispiace dirlo, se ne sono lavati le mani per il problema che ricade su Lentini. Se ne sono lavati veramente le mani. Non è un caso che siamo qui stasera, non è un caso che questo è un consiglio comunale aperto a tutti. Evidentemente la cosa è degenerata, evidentemente il Consiglio, il nostro Sindaco, non riescono più ad abbracciare il problema e chiedono il nostro aiuto e noi siamo qui non per metterci solo noi avanti ad affrontare il problema, noi con a capo il nostro Sindaco, la nostra Amministrazione dobbiamo risolvere il problema, insieme a loro, e portarlo avanti e farlo capire al nostro Presidente della Regione. Magari da lunedì gli invieremo sicuramente tante di quelle cartelle cliniche che abbiamo a casa perché sicuramente ne avremo più di 20.000, perché ognuno di noi ha qualche familiare che ha avuto problemi di tumore compresa la mia famiglia.. E' inutile stare qui a parlare ancora perché abbiamo detto tutto e tutti sappiamo veramente quello che è successo e ancora accade a Lentini e mi assumo la mia piena responsabilità perché la colpa è anche nostra, perché siamo stati un popolo molto omertoso. Tutti sapevamo quello che stava accadendo ma ben poco abbiamo fatto, ma questo non ci deve scoraggiare perché sicuramente siamo in tempo per poter risolvere il problema. Grazie.

On. Filippo Scerra – Deputato Nazionale: grazie Presidente, buona sera a tutti, grazie al sig. Sindaco e soprattutto grazie ai cittadini di essere qui. Per noi del Movimento Cinque Stelle questi sono dei momenti importanti e alla fine la vostra partecipazione civica, il vostro interessarsi di un problema che riguarda direttamente la cittadinanza è un po' il modo con il quale noi ci siamo affacciati alla politica. Per noi politica significa interessarsi in prima persona a quelle che sono le problematiche. In particolar modo qua stiamo parlando di due problematiche che sono essenziali e un rappresentante della politica come sono io e come siamo noi, un rappresentante nazionale deve, quando si tratta di salute e di ambiente, metterci sempre la faccia anche in questa situazione che vi confesso è abbastanza complicata e sapete benissimo quanto è complicato trovare delle soluzioni. Ma noi siamo qui ed è giusto parlare delle possibili soluzioni assieme a voi. Ora cosa è successo? Per quello che mi riguarda sono un Deputato Nazionale ed è da una decina di giorni che ho un'interlocuzione continua con il Ministero dell'Ambiente che ovviamente, come mi aspettavo, ma ho cercato in tutti i modi di trovare degli appigli, mi ha detto che nulla si può fare dal punto di vista nazionale. Il discorso autorizzatorio è tutto un discorso, come sapete, Regionale e quindi a quello ci dobbiamo riferire ma questo non significa che dobbiamo demordere, non significa che non ci sono soluzioni alternative. Questa sera sono state paventate alla fine due soluzioni. L'Avvocato ha detto esplicitamente che ancora l'iter giudiziario non è completato ed a quello ci possiamo aggrappare con la speranza che appunto ci siano dei risvolti positivi per la popolazione e per questo territorio che è un territorio martoriato e distrutto da una gestione dei rifiuti a livello regionale che è stata distruttiva per tutta la Regione. E' da circa 10 anni che c'è una precarizzazione della gestione dei rifiuti. Ci sono stati certi territori in particolare come questo che stanno pagando questa politica regionale folle anche perché non guarda quello che è il futuro. Come si fa a parlare di discariche, di nuove discariche, e come si fa addirittura a parlare di inceneritori quando anche l'Europa ci dice che nel 2025 tassativamente si deve avere il 65% di differenziata ed entro il 2030 si deve avere il 70%? E' una follia. Il Movimento Cinque Stelle sotto questo punto di vista è stato sempre in prima linea. Noi in Europa come in Italia siamo stati il Partito più ambientalista, noi siamo per l'Economia circolare, scusate se allargo il discorso ma è giusto che dal generale poi arriviamo al particolare, è giusto che da Deputato Nazionale vi dia quella che è la nostra prospettiva anche Nazionale per poi andare ad affrontare questo problema specifico. So che è un problema specifico però è giusto dirvi qual è la base del Movimento Cinque Stelle. Siamo contro questa costruzione di nuove discariche e ovviamente siamo contro le possibilità, citate da qualcuno, di inceneritori. Andando al problema specifico ci sono due possibili vie. Il Funzionario parlava della volontà da parte del Presidente Musumeci di rivedere questo iter autorizzativo, lui diceva se per caso non troviamo nulla che non vada noi non possiamo fermarli, ma siamo sicuri che in questo iter autorizzativo non c'è nulla che non vada? Siamo sicuri che non ci sono delle ombre in questo iter autorizzativo? Allora, andando nel pratico, al di là delle mie interlocuzioni con il Ministero, al di là del fatto che il collega Stefano Zito Deputato Regionale, che ricordo si trova all'opposizione, ha fatto tante audizioni, ha fatto tante richieste di approfondimento di questa materia (quindi dal nostro punto di vista ci siamo sempre mossi) che cosa possiamo fare? Possiamo fare quella pressione politica al Presidente Musumeci, è lui che ha il pallino dalla parte sua, è inutile venirvi a dire che siamo noi che possiamo fare la cosa. Noi faremo quella pressione politica tale che ci siano dei controlli adeguati e se l'iter autorizzativo, come penso e

come pensiamo, ha delle pecche, queste pecche devono emergere e il Presidente Musumeci deve avere la voglia e la possibilità di fermare questo obbrobrio perché Lentini non merita che sia ancora forzata con un'altra violenza di questo genere. Quindi semplicemente dal nostro punto di vista vi assicuriamo il nostro impegno, però dall'altra parte ci vuole il Presidente Musumeci che si prende la responsabilità di un lavoro e di un obbrobrio che è stato fatto da lui e da chi lo ha preceduto. Grazie.

Sig. Scrofani: buonasera, volevo fare alcune riflessioni, mi premeva chiedere qualcosa all'architetto Rotella. Inizio con una mia riflessione, abbiamo sentito poco fa che, appunto, la zona interessata, la zona di Armicci, è una zona particolare perché è interessata dal lago, è una zona naturale in cui ci sono delle peculiarità. Innanzitutto la zona è interessata da un movimento di flussi sotterranei di acqua, quindi deve essere analizzata dal punto di vista morfoidrogeologico. Un'altra peculiarità è il fatto che vengono effettuate delle colture e delle coltivazioni, che il Presidente di Slow Food ci può dire, di IGP (Indicazione Geografica Protetta) e queste sono due caratteristiche che per quanto ne so (non sono ancora un tecnico e per questo chiedo delucidazioni all'Architetto) affinché l'iter autorizzativo proceda bisogna prima fare una valutazione di impatto ambientale e successivamente a questa, se la valutazione è positiva, si può ottenere l'autorizzazione integrata ambientale. Visto che l'Architetto ci ha detto che dobbiamo cercare di proteggerci, di difenderci attraverso le norme perché è l'unico modo che abbiamo per difenderci, volevo leggere solo due righe di quelle che sono le norme: prima il T.U. Ambientale che è quello che regola la gestione ambientale di ogni attività, il D.L. 152 /06 e successivamente una parte in cui si fa riferimento alla norma che disciplina le aree e le zone dove possono essere costruite e i criteri che devono essere valutati affinché si possa costruire un discarica. Nel T.U. Ambientale all'art.182:<< Lo Smaltimento dei rifiuti è effettuato in condizioni di sicurezza e costituisce la fase residuale della gestione dei rifiuti, previa verifica da parte della Competente Autorità della impossibilità tecnica ed economica di esperire le operazioni di recupero di cui all'art.181. E' vietato smaltire rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali qualora gli aspetti territoriali e le opportunità tecnico-economiche di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedono>>. Al punto 5: <<le attività di smaltimento in discarica dei rifiuti sono disciplinate secondo le disposizioni del D.Lgs. 13/01/2003 n.36 di attuazione della direttiva 199 31 CE>>, che è appunto la normativa che adesso vi leggerò e che dice come devono essere verificati i criteri e dove possono insistere le discariche. In questa normativa "Impianti per rifiuti non pericolosi e per rifiuti pericolosi - ubicazione": <<di norma gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi non devono ricadere in: aree individuate ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. M della L. 18/05/1989 n. 183, che indica le aree che hanno dei problemi relativi al dissesto idrogeologico>> - noi sappiamo che il lago è un'area in cui ci sono scorrimenti fluviali, acque nel sottosuolo e quindi potrebbe essere - <<aree individuate dagli artt. 2 e 3 del D.P.R. 8 /09/1997 n.357. Questa disciplina le aree in cui ci sono delle specie animali e vegetali protette o comunque di rilevanza. Territori sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 29/10/1999 n.490, anche queste aree sottoposte a tutela per il patrimonio artistico e anche culturale. Aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'art.6 comma 3 della L.6/12/1991 n.394. Aree collocate nelle zone di rispetto in cui art.21, comma 1, del D.Lgs. 11/05/1999 n.152 e infine e concludo: per ciascun sito di ubicazione devono essere esaminate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione a: distanza dai centri abitati, collocazione in zone di produzione di prodotti agricoli alimentari definiti ad indicazione geografica o a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento CEE n.2081/92 in aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi dell'art. CEE n.2092/91, presenza di rilevanti beni storici, artistici e archeologici. Quindi, in relazione a questo, io mi chiedo: questa valutazione di impatto ambientale chi l'ha fatta? Con quali criteri? E' idonea? Cioè questi criteri sono stati rispettati? Possiamo fidarci? E soprattutto adesso non dobbiamo mettere in dubbio anche le Autorità che sono destinate a controllare e a tutelare la nostra salute? Grazie, ho concluso.

dott. Mirko Amato: sono il dott. Amato, sono stato consulente ambientale per il Comune di Lentini per quanto riguarda l'autorizzazione integrata ambientale e ho valutato se la valutazione di impatto ambientale, su cui appoggia i piedi l'AIA, ha avuto un iter lineare secondo la Direttiva 152/2006, che poco fa ha citato chi mi ha preceduto. Io sono un esperto di VIA, ho fatto sempre questo nella mia vita, sono laureato in Scienze naturali ed ho un Master in Pianificazione ambientale, ho avuto modo di analizzare il fascicolo - poc'anzi lei diceva che rivedere l'iter

autorizzativo non si può basare solamente su aspetti etici o di cuore – ed ho individuato quattro punti, all'interno della VIA, che sono mancanti: nell'elenco 2 nello specifico, nel piano di tutela delle acque della Regione Sicilia, l'area destinata puntiforme su cui ricade il territorio della discarica Armicci rientra in zone di ricariche delle acque sotterranee. Che cosa vuol dire? Secondo l'iter autorizzativo questo aspetto doveva essere analizzato, non è stato assolutamente preso in considerazione dal committente e quindi dal proponente. Neanche la Regione nel caso specifico ha valutato se era necessario georeferenziare le mappe e individuare esattamente nella mappa pubblicata dalla Regione se c'erano delle aree di ricarica di corpi idrici sotterranei. Capisco bene che la discarica è un'area impermeabilizzata, dove non ci dovrebbe essere percolato nelle falde acquifere sotterranee, ma è anche vero che le aree di ricarica di corpi idrici sotterranei sono aree molto più ampie, l'impianto prevede una fruizione di veicoli e rischi di incidenti che potrebbero contaminare le acque sotterranee. Un altro aspetto fondamentale che fa riferimento sempre al Piano di Tutela delle Acque della Regione Sicilia, in particolare alla Tabella 4.1.4, è che la legge prevede che non si può costruire questa tipologia di discariche in aree dove i limiti di inquinamento ambientale hanno superato determinate soglie stabilite dalla Comunità Europea. Bene, se va a guardare in questa tabella, in particolare, il bacino che va da Lentini al S. Leonardo e i bacini minori fra Lentini e il Simeto, trova gli indici di inquinamento da nitrati, solfati, nitriti ecc. ecc. praticamente al massimo, al valore 5. Già solo questi due aspetti sarebbero motivo per rivedere l'iter autorizzativo. E' strano che la Regione, in particolare l'ARTA, non abbia richiesto integrazione documentale su queste cose. Per non parlare degli agrumeti che sono di origine controllata e c'è una normativa specifica, che se vuole gliela dico: sono sottoposti a tutela i territori secondo l'art.21 del D.Lgs.228/2001. Quindi nell'individuare le aree idonee alla realizzazione di questa tipologia di discariche in particolare ci sono tre aspetti veramente forti. Ce n'è un quarto più debole che fa riferimento alla RES (Rete Ecologica Siciliana) che siamo in prossimità di nodi, che siamo in prossimità del lago di Lentini ma non c'è riferimento a buffer di VINCA ecc. ecc. Per questi motivi avrei piacere che valutaste questo iter autorizzativo secondo questi tre aspetti. Grazie per l'attenzione.

On.Stefano Zito – Deputato Regionale: di Armicci abbiamo parlato tanto, ce ne siamo occupati, io in prima persona – ricordo - feci una interrogazione nel 2016, ma anche con l'ex ass. Terranova ci siamo sempre messi in contatto e sono stato sempre a disposizione, proprio perché capisco che è un tema sentito. Giustamente l'Architetto fa riferimento a quelle che erano le questioni anche emotive, sentimentali, che purtroppo non sono quelle autorizzative o amministrative, io lo comprendo, però, Architetto, purtroppo questo territorio e anche la zona nord in generale di questa provincia sono stati martoriati. Quindi la prego di capire anche cosa sentono queste persone, perché oltre a quelle discariche che hanno citato tutti ci sono tutte quelle discariche che nessuno conosce, forse oggi nessuno ne ha parlato, che sono quelle nascoste, forse dovute anche a quei maledetti del clan Nardo, che qui hanno sotterrato chissà dove altri rifiuti speciali, che nessuno ha detto stasera. E quindi tutte quelle discariche forse andrebbero riviste e cercate in un certo senso. Mi fa piacere che il presidente Musumeci abbia detto che aprirà un'istruttoria, ma proprio il 23 luglio di quest'anno io parlai con l'Assessore Pierobon, perché se lei si ricorda, e la prego di verificarlo in Assessorato, ai tempi c'era l'Ass. Contraffatto, il quale, dopo gli arresti che ci furono non ricordo nell'ambito di quale operazione, disse che avrebbe fatto delle verifiche su tutte le autorizzazioni ambientali. Con Pierobon ho parlato in aula, quindi non avevo subito i riferimenti, ma poi la sera gli ho mandato un articolo e lui mi ha risposto che l'Assessore non aveva richiesto nessuna verifica. Quindi con la vecchia Amministrazione, col vecchio governo Crocetta, non è stata fatta alcuna verifica, al che ho ribadito che sarebbe stato opportuno che le verifiche sulle autorizzazioni firmate dai vari arrestati del Dipartimento le facesse lui, l'Ass. Pierobon. E infatti egli ha detto che stava interessando sulla cosa, il Comitato Legalità e Trasparenza che c'è all'interno dell'Assessorato. Questo a dimostrazione che io sono contento che il presidente Musumeci oggi pomeriggio abbia scritto questo articolo, ma noi già ci eravamo mossi proprio verso questa direzione. Passando agli aspetti tecnici, intanto dobbiamo fare la distinzione tra l'iter amministrativo, che compete ovviamente agli uffici, e l'iter parlamentare, che fa leggi. In questo caso non c'entrano le leggi con tutto quello che sta accadendo, infatti nell'autorizzazione non vedete la firma di un politico, quindi non posso andare io e con una firma revocare tutto. Capisco anche le perplessità e le preoccupazioni dell'Architetto e le condivido, perché sicuramente tutto ciò potrebbe esporre, in qualche modo – saranno i Tribunali a dirlo - l'Ente Regione ad un risarcimento di danni. Io, però, ribadisco intanto la nostra totale disponibilità ad approfondire la questione, quindi invito il Sindaco, se è in possesso dei vari ricorsi presentati, a farceli avere,

perché insieme agli avvocati che collaborano con noi, possiamo dare una mano a segnalare poi anche a lei. Il dott. Amato ha fatto dei riferimenti puntuali su alcune tematiche, ma bisogna vedere anche se sono state rispettate le due direttive CEE (92/43 e 79/409), che riguardano la conservazione dell'habitat naturale e seminaturale. Avendo tutte le carte noi potremmo anche verificare e dare una mano in questo percorso. Sicuramente il Sindaco, anzi i Sindaci perché secondo me questa non è una questione strettamente lentinese ma di tutto il territorio, se nel 2016 - io ho capito - è stato fatto un esposto alla Procura chiedono un incontro con il Procuratore per capire che fine ha fatto quell'esposto, perché dobbiamo vedere se in quella strada è emerso qualcosa di effettivamente significativo. E quindi anche qui sollevare i dubbi e cercare poi di portarli all'attenzione del Presidente Musumeci. Un'ultima cosa: visto che il Presidente della Regione (in questo momento ce la stiamo suonando e cantando tra di noi perché chi dovrebbe prendere decisioni è ben lontano) ha preso quest'impegno di aprire questa istruttoria, benissimo, io sono contentissimo e sicuramente lo sarete pure voi perché almeno si è accesa una luce, gli diamo il tempo per l'istruttoria, può essere un mese, 40 giorni, se non sarà completata sarò io stesso a chiedere una audizione ufficiale in Commissione Territorio e Ambiente, dove lui o chi per lui dovrà venire a relazionare su questa istruttoria, così vediamo cosa è venuto fuori. Quello sì è un canale ufficiale, e alla presenza ovviamente dei Sindaci e anche degli esperti. Questo era il mio impegno, mi scuso se non sono stato chiaro, gli dobbiamo dare il tempo di studiarsi le carte, nel frattempo ce le studieremo pure noi, chiederemo in Commissione Territorio e Ambiente di fare una Commissione, possiamo invitare anche qualcuno dei Comitati ad ascoltare e così li vediamo che cosa emerge e parliamo con chi effettivamente può prendere decisioni. Questo è l'impegno che potevamo prendere. Grazie.

On. Paolo Ficara - Deputato Nazionale: io penso che ogni cosa che noi possiamo dire in questo caso come rappresentanti delle istituzioni sia qualcosa in più rispetto alle cose sicuramente importanti che ha detto ciascuno di voi qui dentro. C'è una persona cara che fa spesso una battuta che se ci hanno fatto con una bocca e con due orecchie è perché dovremmo parlare la metà e riuscire a saper ascoltare il doppio. E quindi, soprattutto in questi casi noi rappresentanti delle istituzioni, in un'assemblea come questa, dovremmo saper ascoltare piuttosto che parlare o dire parole che spesso si perdono. Dalle tante cose interessanti che sono state dette e soprattutto dalle testimonianze tragiche, io in questi giorni facevo una considerazione: com'è ancora possibile che ormai quasi nel 2020 ci ritroviamo ancora a parlare in questa regione di dover individuare un buco nella nostra terra dove andare a ficcare ancora i nostri rifiuti oppure... perché, vedete, al sud e soprattutto in Sicilia siamo ricchi di discariche, al nord hanno il problema opposto, sono troppo ricchi invece di inceneritori, perché alla fine i rifiuti o li andiamo a bruciare o li andiamo a mettere sotto terra, non riusciamo ad uscire da questa logica. Però c'è anche da capire un fatto, un imprenditore, un'azienda privata che decide di investire i suoi soldi nel fare una discarica o un inceneritore non è che lo fa perché si sveglia al mattino con questa idea, lo fa perché ovviamente fa anche una programmazione, perché deve riuscire a ritornare poi da quell'investimento - perché è un investimento - che tu nel tempo programmi di recuperare e poi guadagnarci. Ma se tu sai che in quel paese, in quella regione la politica ha attuato una determinata "politica" sui rifiuti per cui io indirizzo, faccio di tutto, e ce lo dicono le leggi, le nostre leggi ci impongono e ci imponevano già nel passato di raggiungere determinate percentuali di raccolta differenziata e soprattutto nelle regioni del sud e in Sicilia siamo ben lontani da quei limiti, chi decide di fare oggi una discarica oppure un inceneritore lo fa sapendo che purtroppo la quota di rifiuti che andranno a finire dentro quel buco o quell'inceneritore sarà alta, perché se in questa regione si fossero attuate politiche che ci avessero permesso di andare verso quelle percentuali alte da paese normale, è anche il nostro ruolo di cittadino quello di affamare l'inceneritore o affamare la discarica, perché se alla fine noi cittadini non gli permettiamo di portare i rifiuti in discarica o nell'inceneritore anche l'interesse del privato a fare l'investimento muore. Però è chiaro che qui abbiamo bisogno di una politica, che nel caso dei rifiuti è prettamente regionale, che sappia impostare una politica virtuosa che ci permetta di arrivare a quelle percentuali da paese normale. E purtroppo la rivoluzione che doveva essere del governo Crocetta non si è vista e secondo me stiamo ancora aspettando quella dell'attuale governo regionale. Apprezzo e capisco perché questa sala è stata così piena, fa capire quanto i cittadini tengono al loro territorio e non soltanto per una questione di tutela ambientale ma purtroppo di salute, perché i casi di tumore li conosciamo tutti quanti. Quello che sentiamo noi oggi dalle cronache se da un lato tende a farci allontanare e a farci perdere ogni speranza nelle istituzioni che siano esse politiche o giudiziarie, dall'altro poi abbiamo le vostre risposte che sono una bella testimonianza, perché, vedete, il caso del sistema Siracusa o del sistema Montante, se ci

vogliamo allargare a livello regionale, ci fa capire. Come fai poi a fidarti di una sentenza del CGA? Quando abbiamo visto col nostro sistema Siracusa, dove affari, affaristi, imprenditori, avvocati, giudici lucravano e tramavano le loro tele per arrivare a definire sentenze al CGA, in Cassazione, al CSM e le cronache nazionali ce lo dicono. Però vostra presenza e la vostra battaglia ci fanno capire che non dobbiamo perdere la speranza, perché questa gente lo fa proprio per quello, perché noi perdiamo la speranza, perché noi perdiamo la fiducia nelle istituzioni, che siano esse giudiziarie, politiche e così via e quindi man mano ci allontaniamo e ce ne fregiamo. Invece dobbiamo continuare a sperare che ci sia ancora una politica buona, una giustizia buona. Voi ne siete testimonianza e noi ci proviamo per quello che possiamo e penso che se tutti insieme riusciamo a crederci, a lottare insieme, a trovare dei punti comuni penso che, come ha detto prima il collega Zito sull'impegno su facebook del presidente Musumeci, gli staremo addosso, con il fiato sul collo. Finora è stato un post su facebook, ma noi gli staremo addosso e gli daremo il tempo necessario per fare l'istruttoria e poi lo chiameremo nelle sedi istituzionali per riferire di quell'istruttoria. Chiameremo le associazioni, con i colleghi regionali, così da darne conto, però l'avv. Rossitto ha parlato del fatto che ci sono altre strade giudiziarie aperte e questo deve farci ben sperare, così come la relazione che ha citato il prof. Amato, come ha detto il collega Zito, ne vorremmo anche avere copia perché su quegli aspetti di natura ambientale potremmo interessare lo stesso Ministero perché ha detto cose interessanti. L'augurio che vi faccio e che spero riusciamo a farci è sicuramente quello di non perdere la speranza. Grazie.

dott.ssa Giuseppina Casella: io mi trovo qui oggi in rappresentanza e per conto dell'Associazione lentinese Metalentini, che da numerosi anni si batte per difendere e tutelare il diritto alla salute dei cittadini. E' chiaro che noi ci esprimiamo con un secco "NO" alla creazione di questa ulteriore discarica, perché significherebbe un'ulteriore incisione di sofferenza ai cittadini lentinesi. Già abbiamo avuto diversi esempi in cui questo territorio statisticamente ha dimostrato di produrre più morti che viventi e questo non va bene. E' stata chiara una partecipazione dimostrativa di tutti i giovani presenti qui sul territorio e spesso si dice che i giovani non si esprimono. Stasera, in questo consesso civico, i giovani sono stati qui, sono stati presenti, sono stati vivi e hanno detto chiaramente il loro secco "NO" alla creazione di una discarica che porterebbe ulteriore morte e ulteriore sacrificio di vite umane. Questo non è quello che noi desideriamo per le future generazioni, per cui ci dobbiamo spendere tutti insieme affinché il diritto alla salute possa essere un diritto, come sta scritto all'interno della Costituzione, stabilito per tutti, sia per chi economicamente se lo può permettere che per chi economicamente non può affrontare le spese, in un periodo in cui c'è molta crisi economica e il sud in particolar modo versa in condizioni di grave recessione e grave stagnazione. Quindi creiamo un futuro migliore per i giovani che verranno evitando la creazione di ulteriori discariche. Grazie.

Sig. Conversano: io ho assistito all'intervento degli Onorevoli e del Funzionario della Regione Sicilia, ma sono rimasto perplesso. Non mi so spiegare come in una zona a vocazione agrumicola c'è una malattia incurabile, cioè noi possiamo paragonare Lentini, Carlentini e Francofonte come se fossimo nella zona industriale di Milano. A questa domanda bisogna dare una spiegazione, che è importante. In una zona agrumicola non ci dovrebbero essere queste malattie tumorali mentre abbiamo delle malattie tumorali che sono alla stregua delle zone industriali del nord. Questo è un elemento molto grave, questo significa che noi già siamo in stato di emergenza, perché le discariche che noi abbiamo nelle nostre zone, riconosciute e non riconosciute, hanno creato questa situazione. E' una situazione che bisogna sbrogliare una volta per tutte. Bisogna dare un contributo affinché nella nostra Lentini, Carlentini e Francofonte non si instauri una nuova discarica, che sarebbe un disastro per tutti, perché il tumore sarebbe una porta sì e una porta no. Io faccio una riflessione logica che ha un senso: perché la Regione sta scaricando tutto sui lentinesi? Abbiamo già tre o quattro discariche e ancora ne stanno autorizzando un'altra, che distruggerà i paesi di Lentini, Carlentini e Francofonte. Quindi è giusto che il popolo, che i funzionari, che i rappresentanti del Comune intervengano sia moralmente che materialmente perché noi non permetteremo mai la realizzazione di questa discarica, approvata dal Consiglio di Giustizia Amministrativa, in contrasto con il provvedimento del primo Giudice del Tribunale Amministrativo. Non mi so spiegare tutto questo cambiamento da un magistrato all'altro, un magistrato che dice che qua la discarica non si deve fare e subito dopo in pochissimo tempo – quando le cause durano anni – il CGA ha deciso per la discarica. Questo è gravissimo! Non dico che ci sono dei responsabili, ma dico semplicemente che non è giusto che il CGA, senza tener conto del primo giudice del TAR, ha deciso categoricamente che ci sia una quarta discarica a

Lentini per uccidere noi tutti. E allora io invito il Sindaco, gli Assessori e chi è competente, anche gli Onorevoli, affinché si prodighino perché questa discarica per una ragione o per un'altra non venga creata o effettuata nella nostra zona. Io dico ancora una volta che non mi so spiegare come mai una zona a vocazione agrumicola, dove non ci dovrebbe essere nessun malato di tumore, abbiamo "una porta sì e una porta no" ammalati di tumore e bambini che nascono con la deviazione della bocca. Si diceva che i camionisti lentinesi delinquenti che portavano gli agrumi al nord ritornavano con quelle sostanze velenose, che dovevano essere mandate in Francia pagando dei soldi per selezionarle, invece le portavano nelle nostre cave di tufo e poi ad un certo punto le coprivano. Questa è la risultante, che in effetti noi viviamo in mezzo ai veleni senza che lo sappiamo, perché noi lo sappiamo soltanto con le malattie che si stanno creando, con tutti questi tumori che ci sono in circolo, se lei, io o qualche altro andiamo all'Ospedale di Lentini ci dicono: ma qua vengono tutti con la malattia del tumore. Ma non ci dovrebbe essere questo, perché noi siamo in una zona agrumicola, dove c'è l'ossigeno, dove in effetti non dovrebbero esserci malattie. Invece ci sono queste situazioni che ci stanno uccidendo. Noi tutti ci dobbiamo associare, ci dobbiamo riunire, dobbiamo creare una forza univoca e fare in modo che questa discarica non venga creata nel nostro territorio. Grazie.

Sindaco di Lentini dott. Bosco Saverio: dopo aver ascoltato questi numerosi interventi, devo dire anche appassionati, di cuore, se vogliamo utilizzare un termine che è già stato utilizzato, abbiamo degli elementi. Prima, però, di concludere è doveroso ringraziare il Comitato cittadino che sta animando questa battaglia senza colore, una battaglia territoriale, una battaglia che non è peccato dire che è una battaglia di cuore oltre che di cervello. Ognuno di noi sta mettendo sia il cuore che il cervello. E stasera si è capito come è una battaglia comune anche aldilà delle istituzioni locali. Io vi ringrazio, ringrazio soprattutto i numerosi interventi del gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle sia regionale che nazionale, del parlamentare del PD e mi spiace un po' che non siano stati presenti gli altri, perché a livello regionale noi abbiamo 70 deputati, non ne abbiamo 7.000, e nella nostra provincia ve ne sono cinque. E' stato detto più volte che questo è un problema tecnico, in parte ovviamente è vero, ma mi permetto di aggiungere e di rispondere all'On. Saitta. Sì, è un problema tecnico, poi è un problema che riguarda i parlamentari regionali, poi forse è un problema che riguarda i parlamentari nazionali. Non sono d'accordo. E' un problema politico, chi ha i numeri, chi ha la forza, chi la sa utilizzare, chi la sa utilizzare attraverso le istituzioni, può ottenere delle determinazioni che vanno in capo alla politica. E io mi riferisco al Presidente della Regione Musumeci, che ha aperto una strada oggi, che non importa se sia ufficiale o meno, se sia istituzionale o meno, ha aperto una strada. La presenza dell'Architetto Rotella, che ringrazio, è un segnale importante perché bisogna dire, a scanso di equivoci, perché è chiaro che ha fatto un intervento tecnico ineccepibile, che l'arch. Rotella ovviamente nulla a che fare con quella parte decisionale. Viene qui perché oggi ricopre un ruolo importante all'interno dell'Assessorato e sarà lui a ricevere le nostre istanze, sarà lui a ricevere la relazione tecnica ambientale, secondo le indicazioni che lui stesso ha detto nell'intervento, che magari sono state poco ascoltate. Perché se ci sono ancora delle possibilità di inficiare questa valutazione di impatto ambientale, che noi riteniamo essere anche scaduta, che noi riteniamo essere assolutamente votata e autorizzata in maniera illegittima, così come abbiamo detto in maniera tecnica, in maniera legale, con un esposto in Procura, con un ricorso al TAR e con un intervento massiccio della politica che stasera parte e auspichiamo che continui nei prossimi giorni e mesi, noi sappiamo che queste nostre considerazioni saranno ascoltate. E se saranno ascoltate è perché da questa città – e permettetemi una punta di orgoglio – sono state poste in maniera garbata, decisa, in maniera anche tecnicamente ineccepibile in qualche intervento, ma soprattutto rispettose delle istituzioni. Questa è un'istituzione. Il Consiglio Comunale è convocato in maniera istituzionale. La città si è espressa, la città vi sta consegnando questo testimone. Siamo sicuri che sia parte tecnica sia parte legale, sia parte politica agiranno nell'interesse di questa comunità perché – e concludo – il garbo istituzionale, il bon ton, l'atteggiamento educato dei cittadini, dei comitati, non so quanto potrà durare ancora. EsercitiAMO il potere politico che i cittadini ci hanno dato, a qualunque livello. Noi faremo la nostra parte e continueremo a stare in prima linea in questa battaglia contro la realizzazione di questa discarica. Grazie.

La seduta si chiude alle ore 21.40.



E' copia conforme al suo originale per la pubblicazione.

Lentini, 4 SET, 2019

IL FUNZIONARIO INCARICATO
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
(Gabriella Baccheri)



Il presente verbale dopo la lettura si sottoscrive

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE DEL C.C.

IL SEGRETARIO GENERALE

Handwritten signatures of the Council members and the Secretary General.

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo al n. 1724 del registro in data 4 SET, 2019 IL MESSO COMUNALE

Li,

Si attesta che avverso il presente atto, nel periodo dal 4 SET, 2019 al 19 SET, 2019 non sono pervenuti reclami e/o opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PROTOCOLLO

Li,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario comunale certifica, su conforme attestazione del Messo e del Responsabile del servizio protocollo, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo il giorno festivo dal 4 SET, 2019 al 19 SET, 2019 a norma dell'art. 197 del vigente O.EE.LL. e che contro la stessa - non - sono stati presentati reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li,

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li,